

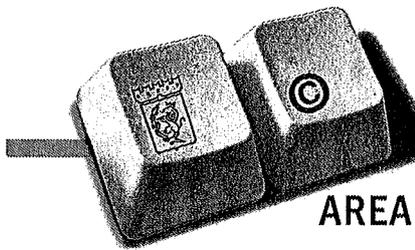


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.42

04 MARZO 2020



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

VERSO LE COMUNALI

PROPOSTE E CANDIDATURE

RESPONSABILITÀ

«Ciascun cittadino si assuma le proprie responsabilità, chi ha a cuore la città metta a disposizione le proprie energie»

La lista civica «Obiettivo Andria» in campo per una città migliore

Elaborata dai consiglieri Di Vincenzo, Frisardi, Pollice e Zinni

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Nel pieno del dibattito in corso nel centrodestra, alle prese con l'individuazione del candidato sindaco, si fa avanti la prima proposta civica. È «Obiettivo Andria», elaborata da quattro ex consiglieri comunali di maggioranza, Marco Di Vincenzo, Riccardo Frisardi, Francesco Pollice e Michele Zinni, tutti accomunati dalla stessa esperienza civica passata.

«È il momento che ciascun cittadino si assuma le proprie responsabilità e chi ha a cuore la Città metta a disposizione le proprie energie per uscire dal guado in cui la nostra comunità si ritrova - così presentano la proposta i quattro ex consiglieri - Aldilà delle responsabilità politiche ed amministrative degli ultimi anni, è necessario ristabilire un rapporto con il tessuto sociale ed economico della nostra Città, come purtroppo non accade da anni. Abbiamo l'obbligo di invertire la rotta rispetto ad un percorso che ha visto allontanarsi i cittadini dalla politica, ridando credibilità alla politica. La situazione economica in cui versa il Comune di Andria è frutto di comportamenti ampiamente analizzati a cui oggi tocca solo trovare rimedio. Ci ac-



Una urna elettorale

cingiamo a vivere un periodo in cui amministrare sarà molto difficile, a causa delle ridotte risorse economiche, umane e logistiche ma, ciononostante, intendiamo offrire il nostro contributo affinché la nostra città si rialzi».

Per Obiettivo Andria è importante che «da politica torni a dialogare con i cittadini, con le categorie economiche, con gli operatori sociali, per trovare soluzioni per lo sviluppo della città, guardando al futuro con progetti ad ampio respiro, occupandoci principalmente di ambiente, vivibili-

tà, turismo e sicurezza. Il futuro impone la realizzazione di una città smart, più prossima alle esigenze del cittadino, attraverso forme di investimento privato e/o finanziamenti pubblici che implementino i servizi senza ulteriormente gravare sulle casse comunali. Occorre ripartire da quanto di positivo è stato realizzato in questi anni, completando innanzitutto un lavoro in alcuni casi lasciato incompiuto». Obiettivo Andria vuole sganciarsi dai partiti tradizionali e si propone progetti fattibili e concreti: per que-

sto è necessario «aprire un confronto serrato e costruttivo con tutte le forze politiche del centro-destra per vagliare se sia concreta la volontà di tracciare un percorso condiviso, che superi veti incrociati e divisioni e che precinda da desideri di rivalsa e affermazione "strettamente" personali. In caso contrario, rispetto a più semplici ed aprioristiche scelte di "partito", prevarrà l'esigenza di confrontarsi su contenuti politici e programmatici che dovranno essere alla base dell'azione amministrativa. Riteniamo - concludono Di Vincenzo, Frisardi, Pollice e Zinni - che il reale rinnovamento della classe dirigente di una città debba necessariamente partire dal confronto aperto con tutte quelle realtà e rappresentanze della società civile, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, al mondo delle professioni ed al comparto agricolo, che tanto hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo economico della città. Crediamo che i prossimi anni richiedano uno slancio collettivo: nessuno è esente dall'assunzione di responsabilità per la conservazione del "bene comune", in primis coloro che hanno già prestato il proprio servizio per la comunità in nome della "buona politica».

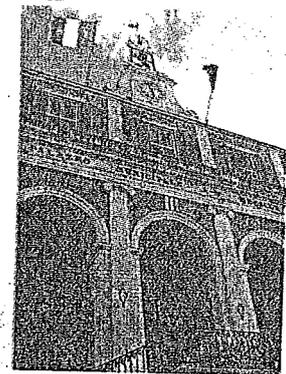
ANDRIA. SOSTEGNO PIENO

Di Fazio e Messina «Bruno per la svolta»

● **ANDRIA.** Ancora sostegno viene espresso alla candidatura dell'avvocato Giovanna Bruno a sindaco di Andria per il centrosinistra. Questa volta sono il segretario provinciale del PD, Pasquale Di Fazio e la senatrice Assuntella Messina, della Federazione PD - Bat, a plaudere alla figura di Giovanna Bruno. «La disponibilità dell'avv. Giovanna Bruno alla candidatura a Sindaco della Città di Andria, messa a disposizione della coalizione di centrosinistra, come annunciata dal segretario cittadino PD Giovanni Vurchio, è per noi assolutamente condivisibile visto il grado di competenze professionali ed amministrative che l'avv. Bruno può vantare - dichiarano in una nota congiunta - C'è anche una considerazione sulle caratteristiche umane di Giovanna Bruno, che ha sempre mostrato disponibilità al dialogo e alla inclusione in un momento storico in cui la tendenza è ad escludere per eser-

citare ruoli e poteri in modo del tutto personale. Quindi grazie a Giovanni Vurchio e Giovanna Bruno per aver offerto al centrosinistra andriese la disponibilità a esercitare un ruolo non semplice con la volontà di offrire un significativo contributo

per la soluzione di quei problemi ascrivibili alla cattiva gestione dei due mandati amministrativi del sindaco Giorgino. Andria è una città forte, storicamente forte e deve mettere in campo le migliori risorse per superare una emergenza legata alle difficoltà economico-amministrative e al deterioramento del senso civico ed etico, generate dai governi del centrodestra. Giovanna Bruno è nelle condizioni di formulare risposte chiare e attuabili a queste emergenze e in questo senso non mancherà il supporto del Pd a tutti i livelli di rappresentanza. C'è da lottare questa volta più che altre volte per "riscrivere" una città che la destra andriese ha cercato in tutti i modi di cancellare. Il Pd di Andria e l'Avv. Giovanna Bruno hanno tutte le caratteristiche per "scrivere" una nuova Andria insieme a quanti vorranno metterci la faccia».



Il comune di Andria

ANDRIA CORSO ORGANIZZATO DA CONFCOMMERCIO

Il vero cambiamento aziendale e personale occasione di rilancio

● **ANDRIA.** «Percorsi di cambiamento aziendale e personale» è il nuovo corso di alta formazione organizzato dalla Confcommercio di Andria che sarà presentato in un workshop il prossimo venerdì 13 marzo, alle ore 17.30, nella sede di via Nicola Pisano. Il corso avrà la durata totale di venti ore per otto lezioni, che si terranno ogni venerdì pomeriggio a partire dal 20 marzo e saranno incentrate sulla formazione partendo dalla crescita personale per arrivare a quella professionale.

Due saranno gli esperti formatori nel percorso: Savino Zagaria, life & executive business coach e autore del libro "Essere al top in azienda" e Ginò Tattolo, consulente senior di Nuova Cultura di Impresa. Zagaria nel suo libro parte dal concetto che il successo di un'azienda dipende dalle persone che lavorano per essa e dalle decisioni strategiche di coloro che hanno la responsabilità di gestire le strategie di marketing e le risorse umane. Tattolo ha ideato, progettato e realizzato campagne di comunicazione e marketing curando gli aspetti della comunicazione organizzativa ed il percorso "Vita strategica".

«Tra i tanti corsi che fino ad ora abbiamo organizzato questo è quello che sta incuriosendo in particolare i nostri associati e sul quale ci sono grandi aspettative - commenta Claudio Sinisi, delegato della Confcommercio di Andria - Siamo contenti se tramite i nostri formatori riusciamo a creare dei momenti di approfondimento utili a tutti sulla crescita personale e professionale. Se poi questa si dovesse tradurre anche in occasione di crescita dell'impresa, grazie a strategie vincenti e all'applicazione delle nuove tecnologie, non può che naturalmente farci piacere».

[m. pas.]

ANDRIA ORGANIZZATA CENA A LUME DI CANDELA

«M'illumino di meno» l'evento di Legambiente per salvare il pianeta

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Per il dodicesimo anno consecutivo, il circolo Legambiente Andria «Thomas Sankara» parteciperà all'iniziativa lanciata da Caterpillar e Rai Radiodue «M'illumino di meno». Venerdì 6 marzo sarà la giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili. L'edizione 2020 è dedicata a promuovere la presenza di alberi, piante e verde intorno a noi. Il circolo Legambiente di Andria, in collaborazione con la comunità Migrantesliberi, promuove per venerdì 6 marzo un'edizione straordinaria a lume di candela della cena "La Téranga". Un appuntamento conviviale che da sempre si fa portavoce di promuovere l'integrazione attraverso progetti ecosostenibili come la coltivazione dei prodotti dell'orto Ubuntu, che vanno poi ad arricchire di sapore e di gusto le tavole degli ospiti della comunità e delle cene programmate mensilmente nel ristorante sociale "La Téranga".

I partecipanti alla cena si ritroveranno in piazza Catuma con i referenti del circolo Legambiente per poi dirigersi in Via Quarti, dove un'incantevole location "illuminata di meno" ma straordinaria come al solito, accoglierà l'evento "La Téranga". L'occasione sarà propizia per conoscere più da vicino i progetti colorati ed ecosostenibili della comunità Migrantesliberi. Ai partecipanti saranno donati dei semi di girasole e durante la serata sarà lanciata la campagna #giraselfie, iniziativa promossa dal Circolo Legambiente per promuovere la piantumazione di alberi e piante in città. «L'invito di Caterpillar e Legambiente è infatti quello di piantare un albero, perché gli alberi si nutrono di anidride carbonica e sono lo strumento naturale per ridurre la principale causa dell'aumento dei gas serra nell'atmosfera terrestre e quindi dell'innalzamento delle temperature - spiega il referente di Legambiente Andria, Riccardo Larosa - Per frenare il riscaldamento globale bisogna cambiare i consumi, usare energie rinnovabili, mangiare meno carne, razionalizzare i trasporti».

Info e prenotazioni al 3886472772 tramite WhatsApp.

QUEL FILO NON RECISO DAL CAVALIER BIZZARRO

di RINO DALOISO

L 14 marzo di tre anni fa ci lasciava prematuramente l'amico e collega Michele Palumbo. Troppo presto, certo, anche se non c'è mai un «momento giusto» per andarsene, pur se è inevitabile farlo, prima o poi. Ma, ahinoi, il Cavalier Bizzarro, spesso da Michele evocato quando scriveva di morti dolorosamente premature, è in servizio permanente effettivo. E, però, non riesce a tranciare i fili della memoria e del ricordo.

Per questo, tre anni dopo, quel volto e quello sguardo sono più nitidi che mai. Proprio dietro lo sguardo ironico, spesso complice, altre volte sardonico, convivevano il «formatore» e l'«informatore», il docente di filosofia e storia e il giornalista, l'attenzione curiosa e appassionata verso la realtà e la tensione di provare a incanalare il flusso dei fatti e delle notizie in una cornice più ampia della stretta cronaca.

La curiosità e la duttilità del giornalista lo portavano a indagare oltre il recinto delle apparenze e delle convenienze. Non a caso, un dirigente del Commissariato di Andria, qualche decennio fa gli diceva: «Tu si spuroc'. E glielo diceva con l'affetto e la simpatia di chi gli riconosceva di vedere ciò che altri non intravedevano, di saper guardare oltre quel che sembrava, instaurando nessi per loro natura sfuggenti. Michele là ricordava con simpatia e orgoglio quella definizione, quasi un riconoscimento attribuitogli «sul campo».

Non era di carattere facile, a volte, Michele. Giustamente la consapevolezza di sé lo portava a non accettare «ipse dixit» non suffragati da dati e circostanze. Una volta, al culmine di un «confronto» molto aspro con un collega, questi gli disse: «Io ho studiato dai gesuiti». Come a dire: «E ho detto tutto». E lui, di rimando, gelidamente beffardo: «Io, invece, ho insegnato presso i gesuiti».

«**L**a rivolta è il ridere», aveva scritto non a caso nella sua tesi di laurea Michele. E la capacità di ridere e sorridere, soprattutto di se stessi, era per lui una vera e propria cartina di tornasole dei rapporti umani, sociali e professionali.

Per questo (anche per questo), aveva elaborato una vera e propria idiosincrasia per quella che chiamava «schiuma», in riferimento a fatti, notizie, circostanze e persone.

«Imparare a camminare. Questo significa essere illuministi. A camminare, naturalmente, sulla strada della Ragione - aveva scritto nel suo «L'Alfabeto della Ragione. Necessità dell'Illuminismo», pubblicato nel 2010 per i tipi di Palomar -. E nella Ragione - aggiungeva - bisogna avere fiducia: ce l'ha insegnato Cartesio». E, però, aggiungeva subito dopo: «Ma gli illuministi hanno ulteriormente precisato il tracciato della strada: fiducia cartesiana nella ragione, certo, ma consapevolezza del fatto che il potere della ragione è comunque limitato. Come dire: non tutto si può conoscere, ma quello che possiamo conoscere lo possiamo grazie alla ragione».

Già, la ragione. Tornerebbe utile in questi giorni di epidemia da coronavirus con psicosi assortite che spesso «generano mostri» (come nel celebre dipinto di Francisco Goya) e ottundono la ragione di governanti e governati. Come pure tornerebbe utile leggere o ascoltare il suo disincantato punto di vista su ciò che evolve (o, piuttosto, involve) da queste parti.

Ci manca il confronto quotidiano con Michele, i suoi articoli, i suoi scritti filosofici e i lavori teatrali messi in scena dai suoi studenti, quello «scusate qualche parola», naturale evoluzione della rubrica «Piazza Catuma», che era al contempo radicamento popolare; volontà di entrare in argomento in punta di piedi e di sottolineare vizi e virtù attorno a noi.

E, però, ci rimangono la sua grande e preziosa lezione e il privilegio di aver percorso un



Michele Palumbo

lungo tratto di strada insieme. La difficile situazione in cui si dibatte da mesi il nostro giornale lo avrebbe rattristato e angustiato al tempo stesso. Riuscire alla fine nell'impresa di «tornare a riveder le stelle» è una sfida e un impegno per tutti. Per noi e per rendere omaggio a lui, che per la Gazzetta ha scritto dai primi anni Ottanta in qua.

Rino Daliso

daloiso@gazzettamezzogiorno.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Il ricordo non muore, anche ad Andria sarà dedicato un monumento alle vittime del 12 luglio

É quanto deciso dal Commissario Tufariello, che ha accolto la richiesta da parte dell'Associazione Mogli Medici Italiani di realizzare un monumento in memoria delle 23 persone che morirono e di coloro che rimasero feriti

ATTUALITÀ Andria martedì 03 marzo 2020 di La Redazione



Parco IV novembre © AndriaLive

Un monumento dedicato alle Vittime della strage ferroviaria del 12 luglio 2016, che ricordi il grande dolore patito dalla nostra terra, collocato all'interno del Parco IV Novembre: è quanto deciso dal Commissario Prefettizio, Gaetano Tufariello, che ha accolto la richiesta da parte dell'Associazione Mogli Medici Italiani di realizzare un monumento in memoria delle 23 persone che morirono e di coloro che rimasero feriti nel disastro ferroviario avvenuto tra Andria e Corato.

Il monumento sarà realizzato completamente a spese dell'A.M.M.I., che ha raccolto l'assenso dell'Associazione dei Familiari delle Vittime, e sarà costituito, come si legge nella deliberazione n. 26 del 27 febbraio ultimo scorso, *"da una lastra in pietra poggiata sul prato, su cui sarà incisa una frase e da una struttura in pietra di dimensioni 45x160 e alta 100 cm"*.

L'esecuzione del monumento sarà curata dalla ditta Lorusso Pasquale con sede ad Andria su un progetto a firma dell'ingegner Riccardo Ruotolo e dell'architetto Marco Stigliano.

Sempre nella delibera, la gestione commissariale esprime "un sentito ringraziamento all'Associazione per questo significativo gesto di sensibilità e vicinanza che arricchisce la Città di Andria".



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

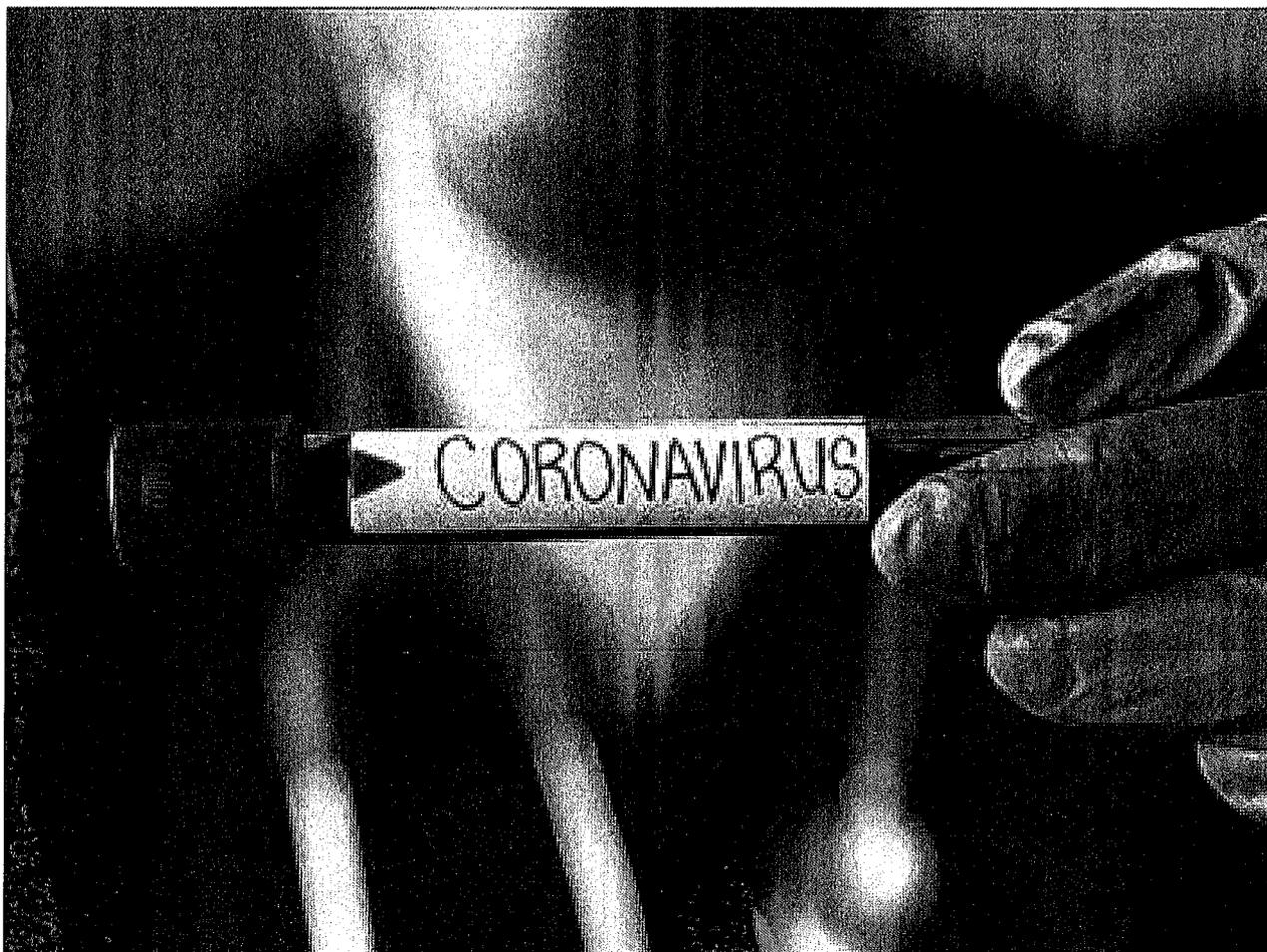
Emergenza Coronavirus



Coronavirus, primo caso nella provincia Bat

L'uomo risiede a Trani ma lavora a Barletta

CRONACA Andria martedì 03 marzo 2020 di La Redazione



Coronavirus, primo caso nella BAT © n.d.

Un caso di contagio da Covid-19 (Coronavirus) sarebbe stato accertato anche nella provincia di Barletta - Andria - Trani. Lo ha reso noto il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, poco fa nel corso della seduta del Consiglio comunale odierna.

Si tratterebbe di un uomo residente a Trani ma con un'attività commerciale a Barletta.

L'AGGIORNAMENTO DELLA REGIONE

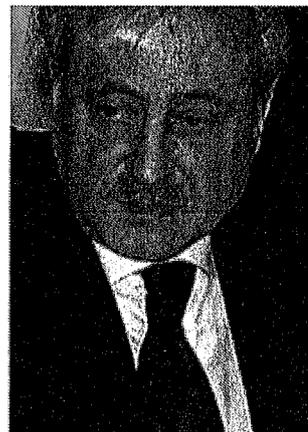
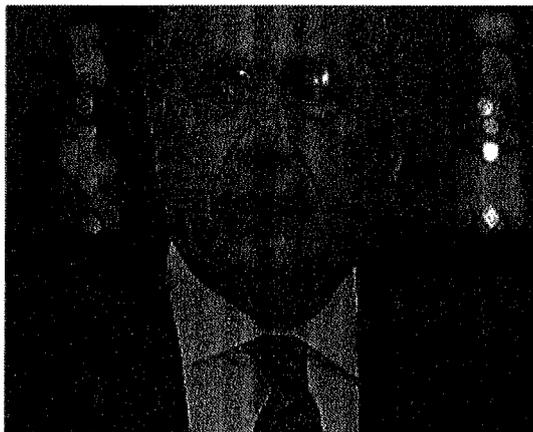
Il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, sulla base di quanto riferito dal direttore del Dipartimento Politiche della Salute Vito Montanaro, comunica quanto segue:

È stata accertata la presenza di COVID-19 in un uomo di 75 anni con importanti patologie di base deceduto nella provincia di Foggia. Sarà l'Istituto Superiore di Sanità a dare la definitiva conferma e stabilire il nesso tra infezione da Covid-19 con il decesso, allo stato non provato neanche dopo l'autopsia, quando analizzerà i campioni clinici e gli esami autoptici. Il Dipartimento di Prevenzione della Asl di Foggia, come da protocollo regionale, ha attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche provvedendo a isolare tutti i contatti stretti.

In tutto oggi sono stati esaminati 20 tamponi dal Laboratorio regionale di riferimento, uno è risultato positivo al COVID-19 e gli altri 18 negativi. Il caso positivo riguarda un uomo di 47 anni, che era stato in Lombardia e Veneto per lavoro, attualmente ricoverato nel reparto di Malattie infettive dell'Ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie. Il Dipartimento di Prevenzione della Asl Bt, come da protocollo regionale, ha attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche provvedendo anche in questo caso a isolare tutti i contatti stretti. Salgono, pertanto, a 9 in totale i casi di COVID-19 in Puglia.



andriaviva.it



Comunali, centro destra spaccato: Forza Italia e Andria Nuova attaccano Giorgino

Una rottura che sembra ormai insanabile. Adesso potrebbe arrivare l'ufficializzazione della candidatura di Marmo

ANDRIA - MERCOLEDÌ 4 MARZO 2020

🕒 00.10

La goccia che ha fatto traboccare il vaso. Le ultime dichiarazioni di Nicola Giorgino hanno portato ad un punto di non ritorno una situazione che era ormai tesa: da una parte Forza Italia che con Andria Nuova sostiene la candidatura a sindaco del capogruppo regionale Nino Marmo, dall'altra la Lega che con alcune civiche, attraverso il segretario provinciale Riviello e quello cittadino Miscioscia ritiene questo nome non includente e pertanto pone dei veti. Adesso, dopo le ultime pubbliche prese di posizione dell'ex sindaco Nicola Giorgino, la spaccatura è ormai netta e, a meno di clamorosi ripensamenti o accordi a più alti livelli, tutto sembra propendere verso l'ufficializzazione della candidatura di Nino Marmo a rappresentare una parte del centro destra cittadino alla corsa a sindaco per le comunali 2020. Ecco la dura nota stampa, a firma di Forza Italia Andria e della civica Andria Nuova.

"Le elezioni comunali sono ormai alle porte e in questa fase così calda per il centrodestra andriese, la parola d'ordine che viaggia "sistematicamente" sulla bocca di tutti i rappresentanti politici nostrani è la "ricerca dell'unità".

Un principio assolutamente condivisibile la cui applicazione tutti auspicano a parole, ma che molti rendono impossibile nei fatti condizionandola a veti personali che a tutto portano tranne che alla unità.

È manifesta la proposta di candidatura a sindaco di Nino Marmo, ratificata dal coordinamento regionale di Forza Italia, alla quale la Lega andriese ha contrapposto pretestuosamente quella del proprio segretario cittadino. Contro-candidatura, quella di Miscioscia,

pretestuosa e debole. Debole perché se da un lato viene considerata dall'ex Sindaco Giorgino *"candidatura da sostenere fino alla fine con fermezza e determinazione"* dall'altro proprio lo stesso Miscioscia la considera immediatamente "cestinabile" qualora Marmo facesse un passo indietro. Bell'esempio di fermezza e determinazione. Pretestuosa perché semplicemente incompatibile con la campagna elettorale di Nicola Giorgino.

Cerchiamo di essere chiari con i cittadini e soprattutto rispettosi delle loro intelligenze.

La pregiudiziale personale e non politica proposta da Giorgino su Marmo è soltanto uno strumento per garantire maggiore fluidità alla prossima campagna elettorale dell'ex sindaco di Andria.

Risulta strano che lo stesso Giorgino osanni le capacità amministrative e l'esperienza di Marmo, salvo poi contestarne la discesa in campo perché "divisiva". Dall'ultima intervista rilasciata ad un'emittente locale Giorgino ha palesemente affermato che *"in virtù di una situazione politica (quale?), Marmo non è unificante. Lo poteva essere se avesse fatto altri percorsi"*. In sostanza, **se non mi faceva cadere, poteva fare il candidato Sindaco.**

Al di là delle motivazioni amministrative, che giorno dopo giorno confermano la **correttezza della scelta di Forza Italia di staccare la spina quasi un anno fa a un Sindaco** che, è bene ricordarlo, all'epoca dei fatti era senza ombra di dubbio di Forza Italia e che solo dopo si è palesato alla Lega, è evidente che l'**atteggiamento di Giorgino stia spingendo sull'Aventino la Lega di Andria**. I quadri, i tesserati e gli elettori della Lega, ad oggi, risultano ostaggio di scelte che farebbero comodo solo ad una persona. Come è accaduto sempre in questi nove anni! Una persona che ancora non riesce a prendere contezza dei suoi errori e continua a raccontare una sua verità che viene costantemente smentita dai fatti. È di pochi giorni fa, infatti, la notizia che **ulteriori debiti fuori bilancio, provenienti dall'Aro di cui Giorgino era presidente, quantificabili in circa 6 milioni di euro**, si siano abbattuti sulle già infelici casse del Comune di Andria. Un'ulteriore massa debitoria, certificata dal sub Commissario e portata a conoscenza di tutti i soggetti facenti parte della **ARO 2BT**, su cui sarebbe bene che l'ex Sindaco desse spiegazioni, invece di concentrarsi su evanescenti teorie di strategia politica, e che testimonia ancora una volta come la gestione del Comune sia stata opaca e sia stata giustamente interrotta una volta che Forza Italia ha preteso di andare a vedere le carte nel dettaglio, al di là delle rassicurazioni di facciata date dall'ex Sindaco in Consiglio Comunale. **Noi non vivevamo nelle sue stanze e nei suoi uffici, qualunque cosa ne dicano i nostri detrattori e lo stesso ex Sindaco.** Ci siamo attenuti a un patto di fiducia politica con chi aveva il compito di amministrare una città, per poi scoprire, forse troppo tardi, che tutto quello che ci veniva raccontato non corrispondeva al vero e in virtù del rispetto nei confronti dei cittadini e in coerenza con la nostra idea di politica abbiamo chiuso quell'esperienza.

Alla luce di tutto questo è evidente quindi che la proposta di un candidato serio e competente debba innanzitutto servire a ristabilire ordine nel disastro amministrativo che oggi Andria si trova a pagare e al tempo stesso garantire la vittoria contro i contendenti attualmente proposti sullo scacchiere cittadino. In tal senso la scelta di Marmo dovrebbe immediatamente soddisfare tutti. Tutti tranne uno. **Ci chiediamo, dunque, chi è effettivamente l'elemento "disturbante" in questo momento al tavolo del centrodestra andriese?**

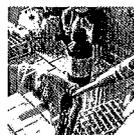
La metafora che lo stesso Giorgino utilizza riferendosi al ragazzino che "all'oratorio porta via il pallone se escluso dal gioco" calza a pennello con il suo atteggiamento che arriva addirittura a mettere in discussione, in un mero esercizio retorico proposto dal giornalista nella citata trasmissione televisiva, lo stesso Salvini. Alla domanda esplicita su che cosa Giorgino risponderebbe a Salvini se quest'ultimo imponesse Marmo come unico candidato del centrodestra ad Andria, l'ex sindaco conferma **"Mai con Marmo"** ponendo una pregiudiziale insormontabile su tale nome che neppure Salvini potrebbe scalfire. Rispetto per la Città, per gli alleati e per i suoi pari a zero.

A questo punto, sarebbe opportuno che Giorgino in questa fase si facesse da parte, ponendosi in quarantena per almeno cinque anni, perché non ha solo dissestato il Comune di Andria ma anche il centrodestra, magari delegando qualche dirigente della Lega dotato di maggiore lucidità poiché ai tavoli politici provinciali sarebbe opportuno parlare di politica guardando avanti e non assistere alla stucchevole difesa della propria attività amministrativa con lo sguardo rivolto all'indietro. Detto questo, auspichiamo che tutti rinsaviscono e decidano di partire, realmente uniti per vincere una campagna elettorale che si preannuncia non facile, ma di certo interessante. **In mancanza di chiarimenti necessari, dovremo prendere atto della spaccatura del centrodestra imposta da Giorgino**", conclude la dura nota di Forza Italia Andria e Andria Nuova.



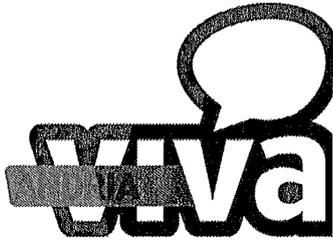
4 MARZO 2020

Mercato del gioco 2019, ad Andria spesi oltre 122 milioni di euro

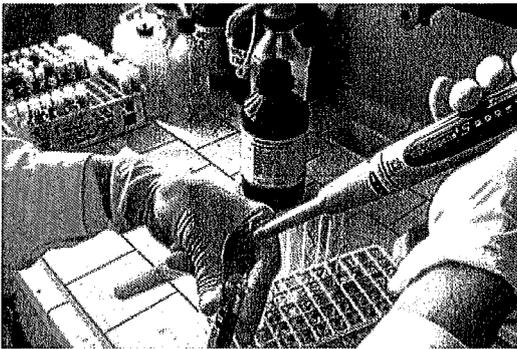


4 MARZO 2020

Coronavirus in Puglia, al via la possibilità di adottare didattica a distanza e telelavoro



andriaviva.it



Coronavirus in Puglia, al via la possibilità di adottare didattica a distanza e telelavoro

Emiliano: «Se gli studenti ritengono di assentarsi da scuola o Università, la scelta non può costituire un pregiudizio e va tutelata»

ANDRIA - MERCOLEDÌ 4 MARZO 2020

I dirigenti scolastici di tutte le scuole di ogni ordine e grado della Puglia sino al 15 marzo 2020 possono attivare modalità di didattica a distanza al fine di consentire la prosecuzione dell'attività anche agli studenti che scelgono di assentarsi da scuola a fini precauzionali. La stessa disposizione è stata emanata anche per i rettori delle Università e per i vertici delle istituzioni di alta formazione. I datori di lavoro potranno applicare le norme sul lavoro agile a tutti i rapporti di lavoro subordinato.

Sono queste le principali novità contenute nell'ordinanza che il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha firmato questa sera e che affronta il tema della didattica a distanza e del lavoro agile.

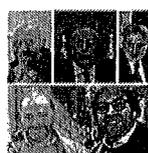
"L'ordinanza – spiega Emiliano – si è resa necessaria perché il DPCM del 1 marzo 2020 non prevede la sospensione delle attività didattiche nelle scuole e nelle università per la Regione Puglia cosa che il Governo nazionale non ha ancora inteso fare. Ciononostante se gli studenti (o per loro le famiglie) ritengono a fini precauzionali di assentarsi da scuola o dall'università, questa scelta non può costituire un pregiudizio. Con l'ordinanza odierna viene confermato questo principio che rende legittima e giustificata tale scelta. L'ordinanza ricalca anche le disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri sul lavoro agile ed è tesa a incentivare l'utilizzo di questo strumento nel territorio pugliese".

I dettagli del provvedimento verranno illustrati dal presidente Emiliano in conferenza stampa, che si terrà stamattina 4 marzo, alle ore 11, nella sede della Regione Puglia in via Gentile 52 nella sala conferenze del 5 piano.



4 MARZO 2020

Mercato del gioco 2019, ad Andria spesi oltre 122 milioni di euro



4 MARZO 2020

Comunali, centro destra spaccato: Forza Italia e Andria Nuova attaccano Giorgio



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Ad Andria un monumento dedicato alle vittime del disastro ferroviario del 12 luglio 2016

Il Commissario Tufariello ha accolto la proposta dell'Associazione Mogli Medici Italiani

ANDRIA - MARTEDÌ 3 MARZO 2020

🕒 12.28

Sarà collocato all'interno del Parco IV Novembre, il monumento dedicato alle Vittime della strage ferroviaria del 12 luglio 2016.

Lo ha deciso il Commissario straordinario al Comune di Andria, Gaetano Tufariello, che con propria deliberazione assunta con i poteri della giunta comunale, ha accolto la richiesta da

parte dell'Associazione Mogli Medici Italiani, di realizzare un monumento a perenne ricordo delle **23 persone che morirono**, e delle tante altre rimasero ferite, nel **disastro ferroviario** avvenuto nella tratta tra Andria e Corato.

L'erigendo monumento - con oneri a totale carico dell'A.M.M.I., che ha raccolto l'assenso dell'Associazione dei Familiari delle Vittime - sarà collocato in un'aiuola del grande parco verde che circonda il Monumento dei Caduti, appunto al Parco IV Novembre e sarà formato essenzialmente, come si legge nella deliberazione n. 26 del 27 febbraio ultimo scorso, *"da una lastra in pietra poggiata sul prato, su cui sarà incisa una frase e da una struttura in pietra di dimensioni 45x160 e alta 100 cm"*.

L'esecuzione del monumento sarà curata dalla ditta **Lorusso Pasquale** con sede ad Andria su un progetto a firma dell'ingegnere **Riccardo Ruotolo** e dell'architetto **Marco Stigliano**.

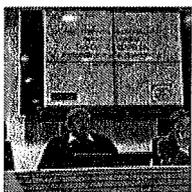
La gestione commissariale esprime "un sentito ringraziamento all'Associazione per questo significativo gesto di sensibilità e vicinanza che arricchisce la Città di Andria".



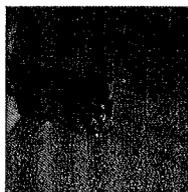
3 MARZO 2020
Coronavirus: riunione in Prefettura tra Asl Bt ed i Sindaci del territorio



3 MARZO 2020
Elezioni e centrodestra: nasce "Obiettivo Andria" per aprire un "confronto serrato e costruttivo"



3 MARZO 2020
Settimo caso di coronavirus in Puglia



3 MARZO 2020
Cinghiale investito nei pressi di Monte Faraone, danni ingenti a un'autovettura



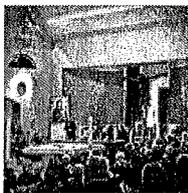
3 MARZO 2020
Spaccio di sostanze stupefacenti in pieno centro: arrestato giovane pusher



3 MARZO 2020
ilmatrimonioinpuglia.it: eccellenze del wedding Made in Puglia



3 MARZO 2020
Comunali e centro sinistra: i vertici del Pd plaudono alla disponibilità dell'avv. Giovanna Bruno



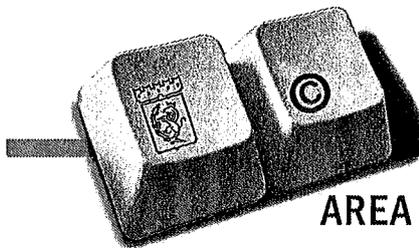
3 MARZO 2020
La comunità cristiana chiamata a farsi prossima: seconda serata della Settimana Biblica Diocesana



3 MARZO 2020



3 MARZO 2020



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

LA TRAGEDIA IN VIA ROMA

Il collasso dell'edificio avvenne lunedì 3 ottobre del 2011, in via Roma. Cinque donne persero la vita

OTTO RICORSI

Otto i ricorsi presentati alla Suprema Corte dopo la decisione pronunciata dalla Corte d'appello di Bari il 28 maggio 2018

Crollo, nuovo appello per 4 imputati

Tra conferma delle condanne, intervenuta prescrizione e ridefinizione delle pene

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Un processo d'appello bis per 4 imputati e l'intervenuta prescrizione di alcuni reati con relativo "sconto" di pena. Questo il tenore della sentenza della Corte di Cassazione sul crollo della palazzina di Via Roma che a Barletta, il 3 ottobre 2011, costò 5 giovani vittime.

Alla suprema Corte avevano fatto ricorso gli 8 imputati (persone fisiche) condannati dalla Corte d'Appello di Bari il 28 maggio 2018. La sentenza di secondo grado scagionò, invece, altri 6 imputati che erano stati condannati dal Tribunale di Trani il 15 dicembre 2015: nei loro confronti la Procura Generale presso la Corte d'Appello non impugnò la pronuncia assolutoria.

Ecco in particolare le decisioni della Cassazione.

I FRATELLI CHIARULLI

-Disposto un nuovo processo d'appello per Giovanni Chiarulli, dipendente dell'impresa (di cui era legale rappresentante il fratello Salvatore) impegnata nella demolizione dell'edificio attiguo a quello crollato e nella bonifica della relativa area.

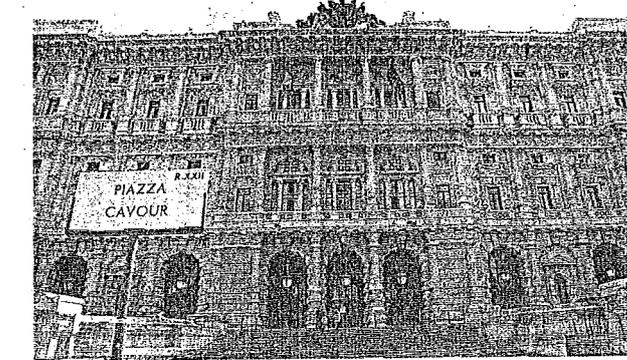
Nei suoi confronti la sentenza di secondo grado è stata annullata limitatamente alle contestazioni di "delitti colposi di danno" ed "omicidio colposo", con rinvio ad altra sezione della Corte barese per un nuovo giudizio. Inoltre i giudici di terzo gra-

SEI ASSOLUZIONI

La sentenza di secondo grado scagionò altri 6 imputati

do hanno dichiarato prescritto il reato di lesioni colpose con rinvio alla Corte d'Appello solo per gli effetti civili.

In primo secondo grado Giovanni Chiarulli era stato condannato a 2 anni e 9 mesi di reclusione (in primo la



ROMA
Il «Palazzaccio», sede della Corte di Cassazione

pena inflitta era stata di 4 anni e 7 mesi).

L'accusa di lesioni personali colpose è stata dichiarata prescritta pure per il fratello Salvatore, nonché per l'altro fratello Andrea, anch'egli suo dipendente, con la conseguente riduzione di 3 mesi di reclusione ciascuno rispetto alla sentenza di secondo grado che aveva sancito per entrambi la pena di 2 anni e 9 mesi. In primo grado Salvatore Chiarulli era stato condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione e 2 mesi e 15 giorni d'arresto mentre Andrea a 4 anni e 7 mesi.

L'ARCHITETTO PAPERELLA

-Stesso discorso per l'architetto Giovanni Paperella ritenuto direttore dei lavori dell'area Gianni. Dunque per prescrizione del reato di lesioni colpose 6 mesi in meno rispetto ai 4 anni e 5 mesi di reclusione di secondo grado (in primo il tribunale l'aveva condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione e 6 mesi d'arresto). La Cassazione ha di-

sposto un nuovo giudizio solo per la ridefinizione della pena residua.

IL GEOMETRA ZAGARIA

-Il geometra Vincenzo Zagaria era stato condannato in primo grado a 4 anni e 6 mesi di reclusione con riduzione della pena in secondo grado a 3 anni e 10 mesi. Anche per

lui dichiarato prescritto il reato di lesioni colpose e dunque 3 mesi in meno. Pure nel suo caso gli Ermellini hanno disposto un nuovo giudizio solo per la ridefinizione della pena residua.

GIANNINI, PROPRIETARIO DEL SUOLO

-Cosimo Gianni, legale rappresentante dell'omonima srl proprietaria del suolo adiacente la palazzina di Via Roma, dove si stavano eseguendo i lavori edili ritenuti causa del tragico crollo, in primo grado fu condannato a 4 anni e 9 mesi di reclusione e a 6 mesi d'arresto. Pena rimodulata in appello a 4 anni.

Ora la Cassazione, elimina 3 mesi per la prescrizione del reato di lesioni colpose.

IL DIRIGENTE PALMITESSA

-Maggiori effetti della prescrizione si sono connotati per l'ingegnere comunale Rosario Palmitessa, condannato in primo e secondo grado a 4 anni di reclusione. Nei suoi confronti sono stati dichiarati prescritti i reati di omicidio colposo, lesioni colpose e rifiuto di atti d'ufficio, con relativa eliminazione di 2 anni di reclusione. Per lui nuovo giudizio dinanzi ad altra sezione della Corte d'Appello per "la concedibilità dei benefici di legge".

IL VIGILE ANDRIOLO

-La Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso del vigile urbano addetto alla polizia edilizia Giovanni Andriolo. Dinanzi al Tribunale di Trani era stato assolto dalla più grave accusa di crollo di costruzioni, omicidio colposo plurimo e lesioni personali. Perciò in Corte d'Appello la pena passò da 3 anni e 6 mesi ad 1 anno e 4 mesi di reclusione (col beneficio della sospensione) che dunque restò tale.

BARLETTA ILLUSTRATO AL MINISTRO IL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE

I vertici del «Pes» incontrano Boccia

● **BARLETTA.** I rappresentanti del Pes - Partenariato Economico e Sociale - Bat, Biagio D'Alberto, Ruggiero Di Benedetto ed Emanuele Daluiso, insieme al presidente della Provincia Bernardo Lodispoto, hanno incontrato il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia per un confronto sul Cis, il Contratto istituzionale di sviluppo, la cui attivazione è stata richiesta e promossa dal coordinamento del Partenariato. Un ruolo propositivo, portato avanti anche da Lodispoto, che ha prodotto i primi risultati in termini di discussione anche grazie all'interessamento del prefetto con il quale si è giunti all'attivazione alla fine dello scorso anno della Conferenza permanente presso la Prefettura-UTG di Barletta Andria Trani con la partecipazione degli enti locali.

Il ministro Boccia ha riferito nell'incontro che a seguito della presentazione del Piano per il sud vi sarà un momento di riflessione sulla strumentazione futura d'intervento e sul Cis in particolare. Boccia si è impegnato a parlare con il ministro per il Sud per sollecitarlo a prendere visione della proposta presentata dalla Bat. La presentazione del Piano per il Sud, che stanziava risorse aggiuntive rispetto a quelle già programmate, si è venuta a creare una nuova cornice di programmazione entro cui collocare l'azione del Pes. Ora è necessario completare il modello di governance della Bat proposto nel protocollo istitutivo del partenariato nella Bat per cogliere a pieno le opportunità del quadro programmatico attuale che nei prossimi mesi si arricchirà ulteriormente con le linee della programmazione dei fondi europei 2021-27 e le linee del Fondo di sviluppo e coesione.

Soddisfazione viene espressa per l'interesse mostrato dal Ministro dai coordinatori del Pes Bat, Biagio D'Alberto, Ruggiero Di Benedetto ed Emanuele Daluiso, e per l'atteggiamento propositivo che anche il Presidente ha dimostrando verso le idee messe in campo dalle organizzazioni datoriali e sindacali.

«Ringraziamo il ministro Francesco Boccia ed il presidente della Provincia Bernardo Lodispoto - concludono D'Alberto, Di Benedetto e Daluiso - perché hanno colto subito lo spirito del Pes, quel-



La foto dopo la riunione

lo cioè di stimolare politiche, programmi e progetti di sviluppo del territorio della Bat, al fine di invertire le tendenze in atto, caratterizzate da un lungo processo di deindustrializzazione, che vedono oggi la Bat, in base ai risultati di uno studio prodotto dallo stesso Pes, all'ultimo posto delle province italiane in termini di competitività territoriale e all'ultimo posto delle province pugliesi per Pil pro-capite».

BARLETTA PIÙ SICUREZZA PER L'ARTERIA STRADALE

Avviati dall'Anas i lavori al guardrail sulla statale 16

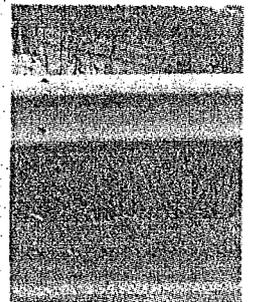
● **BARLETTA.** Al via i lavori per il potenziamento del guardrail centrale avviati da Anas sulla strada statale 16 "Adriatica" tra Barletta e Giovinazzo per un investimento complessivo di quasi 1 milione di euro.

Nel dettaglio le limitazioni riguarderanno la chiusura delle corsie di sorpasso a Barletta (tra il km 742,000-743,500), a Trani (tra il km 752,800-754,000), a Molfetta (tra il km 775,500-780,300) e a Giovinazzo (tra il km 780,300-782,000). Il transito è sempre consentito sulla corsia libera in corrispondenza del cantiere. La limitazione è attiva tutti i giorni, festivi compresi.

Il completamento dei lavori è previsto entro fine maggio 2020.

Anas, società del Gruppo FS Italiane, ricorda che quando guidi, Guida e Basta! No distrazioni, no alcol, no droga per la tua sicurezza e quella degli altri (guidae-basta.it).

Per una mobilità informata l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148.



Un guardrail

Barletta Sicurezza sul lavoro e per i cibi convegno al Castello

BARLETTA. Da domani, giovedì 5, a sabato 7 marzo, nella sala rossa del Castello, si terrà la prima edizione della «Disfida della Sicurezza», una tre giorni dedicata ai temi della sicurezza sul lavoro, alimentare e ambientale. «La ragione di questo appuntamento è ascrivibile alla necessità di avviare una forma di comunicazione tra i soggetti incaricati della sicurezza sui luoghi di lavoro. Ci troviamo di fronte a normative efficaci che tuttavia trovano una pessima applicazione. Nel nostro territorio manca una vera e propria cultura della sicurezza ed è per questo che abbiamo deciso di lanciare questa "Disfida della Sicurezza" per mettere in rete professionisti ed esperti e sensibilizzare tutti, partendo dagli addetti ai lavori fino agli imprenditori e ai lavoratori stessi». Lo sottolinea Michele Dibeneditto, responsabile di Sicurezza, che organizza l'iniziativa. «L'obiettivo dell'incontro - aggiunge - sarà quello di convincere quanti più professionisti e addetti ai lavori che cooperare e creare sinergie è l'unica soluzione per cominciare a fare davvero sicurezza, senza pensare solo ai numeri. Per questa ragione abbiamo voluto invitare ospiti eccellenti che possano condividere visioni ed esperienze, come il vicepresidente nazionale Legacoop Carmelo Rollo, il biologo ricercatore e divulgatore scientifico Luciano Oscar Atzori, l'avvocato penalista Maurizio Altomare, il ricercatore Inail Pietro Nataletti, il direttore generale dell'Arpa Vito Bruno e molti altri. Sarà un onore avere al tavolo dei relatori l'ex magistrato Raffaele Guariniello, che ha condotto notissime inchieste come quella sull'abuso di farmaci nel calcio italiano, cellule staminali, mucca pazza, sperimentazione del Metodo Di Bella, incendio alla ThyssenKrupp. Proprio legato a questo tragico episodio di cronaca ospiteremo Antonio Bocuzzi, unico operaio sopravvissuto al rogo dell'acciaieria di Torino. Con la Disfida della Sicurezza tracciamo una linea di partenza per migliorare questo settore, fondando buone pratiche e maggiore etica del lavoro». E poi: «Un elemento ancora difficile da estirpare è il fenomeno del lavoro nero: bisognerebbe ridurre i costi della burocrazia per incentivare le assunzioni regolari ed evitare di colpire con la strategia delle sanzioni, che non rappresentano una soluzione reale al problema. Parleremo anche di alimentazione e sicurezza nel settore della ristorazione. Molti consumatori sono preoccupati per il consumo di pesce crudo, legato in particolare alla moda del sushi: dovremmo creare una migliore consapevolezza del consumatore stesso verso la qualità del prodotto e favorire la consumazione di pesce locale in spazi adeguati e a norma. Un altro argomento è poi quello dell'ambiente inteso come luogo di lavoro, ossia salubrità degli spazi condivisi, corretto smaltimento dei rifiuti, benessere del lavoratore... In tal senso prevenire significa risparmiare sui costi della sanità».



La sicurezza sul lavoro

BARLETTA

«Lavoro nella scuola l'attesa dei concorsi»

L'iniziativa di Cgil-Bat e Arci «Cafiero»

BARLETTA. «Sono anni che migliaia di precari e giovani laureati aspettano notizie dal governo sulla pubblicazione dei nuovi bandi di concorso (ordinario e straordinario) per l'accesso all'insegnamento che prevederebbero l'assegnazione di circa 50.000 posti di lavoro nella scuola. Purtroppo però, la pubblicazione dei decreti di indizione dei bandi continua a slittare, la ministra della Pubblica Istruzione Azzolina Latita e la confusione e l'incertezza sono sempre maggiori». Così i responsabili della Federazione dei lavoratori della conoscenza della Cgil Bat.

«Per provare a fare un po' di chiarezza e

affrontare insieme le questioni più spinose dei bandi», la Flc Cgil Bat organizza oggi, mercoledì 4 marzo, alle 18,30 presso il Growlab, in corso Vittorio Emanuele 63, a Barletta. All'assemblea parteciperanno Angela dell'Olio (segretaria Flc Bat), Franco Dambra (direttivo Cgil Bat) e Ruggiero Quarto (giovane laureato in Scienze e tecnologie dei Materiali) con cui proveremo a risolvere i dubbi, le do-



Una aula scolastica

mande e i timori sulle date, sulle modalità delle prove e sui criteri di accesso a entrambi i bandi (ordinario e straordinario).

L'Arci Carlo Cafiero e la Flc Bat Bat si propongono «di essere un supporto e dare assistenza, anche tecnica (con l'istituzione di uno sportello ad hoc), a quanti nella provincia di Barletta-Andria-Trani si iscriveranno e sosterranno i concorsi, nell'idea di creare una comunità e mettere in pratica un principio mutualistico per affrontare insieme le difficoltà dei concorsi».

TRANI

PREVISTO IL 29 MARZO

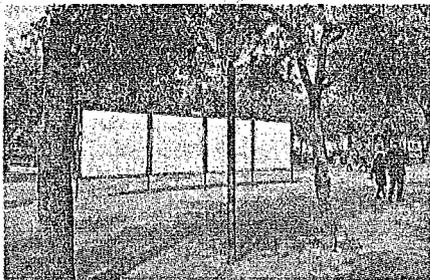
Referendum imminente ma clima molto «tiepido»

Minimo storico di richieste per l'affissione di manifesti in città

NICO AURORA

● **TRANI.** Che il clima che precede il referendum confermativo del 29 marzo sul taglio dei parlamentari sia tiepido lo si comprende da tanti aspetti: l'attenzione mediatica improntata quasi esclusivamente sull'emergenza coronavirus; le voci che si susseguono circa un possibile rinvio della consultazione, sempre a causa della questione sanitaria; lo scarso dibattito intorno al tema stesso che il referendum affronta.

Come se questo non bastasse, a Trani si è registrato il minimo storico di richieste per l'affissione di manifesti elettorali: infatti, alla chiusura del termine previsto, che era stato fissato al 24 febbraio scorso, sono pervenute le sole istanze del Movimento 5 stelle e del Gruppo senatori promotori referendum.



SPAZI VUOTI Campagna elettorale sotto tono

Per questo, la giunta comunale ha deliberato di assegnare esclusivamente a questi unici due soggetti gli spazi per l'affissione di stampati e giornali murali, o altri manifesti inerenti direttamente la campagna elettorale.

Le plance, tutte pressoché vuote, sono state già installate nelle vie Giustina Rocca, Tasselgardo, Anna Teresa Stella, Nicola da Trani, Spagna, Malcangi e Borsellino, e nelle piazze della Repubblica, Plebiscito, Gradenigo, Vittime 11 settembre, Albanese, Cezza e Nassiriya.

Nel frattempo, è pari a 121.000 euro, Iva inclusa, l'impegno di spesa che il dirigente dell'Area affari generali e istituzionali, Leonardo Cuocci Martorano, ha determinato per l'imminente consultazione.

Le spese sono, al momento, così ripartite: competenze corrisposte ai componenti dei seggi elettorali 30.000 euro; retribuzione di prestazione di lavoro straordinario, formazione del personale e buoni pasto, 51.000 euro; montaggio tabelloni elettorali, trasporto, allestimento e ripristino del materiale di arredamento delle singole sezioni elettorali, 35.000 euro; stampati, collegamenti telefonici, propaganda elettorale, postali, pulizia seggi, trasporto disabili e ulteriori necessità, 5.000 euro.

La Corte d'appello ha da poco nominato i presidenti, a breve il Comune si prepara a fare altrettanto con gli scrutatori: per i primi è prevista un'indennità di 130 euro; per i secondi ed i segretari (fiduciari dei presidenti), 104 euro. Per i seggi speciali, vale a dire quelli che saranno disposti nelle carceri maschili e femminili, il presidente percepirà 79 euro, mentre segretario e scrutatori 53 euro.

Com'è noto, si voterà dalle 7 alle 23 di domenica 29 marzo per il referendum popolare confermativo avente il seguente quesito: «Approvate il testo della legge costituzionale concernente 'Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei Parlamentari', approvato dal Parlamento e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 250 del 12 ottobre 2019?».

In altre parole, è in gioco la conferma, o meno della riforma costituzionale sul taglio dei parlamentari da 945 a 600. L'emergenza coronavirus potrebbe determinare il rinvio della consultazione o, in subordine, un'astensione alta dalle urne: l'eventuale scarsa affluenza, però, non pregiudicherà il risultato, poiché per il referendum confermativo non serve il quorum.

SOLO DUE RICHIESTE

In Comune, sono pervenute le sole istanze del Movimento 5 stelle e del Gruppo senatori promotori della consultazione

TRANI

Dal primo marzo c'è il decimo rinforzo diventano 45 gli agenti di polizia locale

■ **Trani.** Sono saliti a 45 gli agenti di Polizia locale in servizio, grazie alla recente immissione in ruolo, avvenuta lo scorso 1mo marzo, dell'istruttore di vigilanza Maria Francesca Vetrugno, proveniente anch'ella dalla graduatoria dei candidati al concorso bandito a suo tempo dal Comune di Lecce.

Com'è noto, il Comune di Trani ha riempito i primi posti rimasti vacanti dopo avere scontato le procedure di mobilità. Terminate quelle, ha chiesto alla Città metropolitana di Bari ed alle Province Bat, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, nonché ai rispettivi comuni, la disponibilità di graduatorie concorsuali in corso di validità per l'assunzione a tempo indeterminato di personale dirigenziale e comparto di vari profili.

Il Comune di Lecce, il 18 novembre, aveva approvato lo schema di accordo per l'utilizzo della sua graduatoria da parte del Comune di Trani: infatti, proprio da lì sono arrivate, assunte dal 1mo gennaio, nove unità lavorative.

In realtà sarebbero dovute essere dieci, perché fra gli idonei risultava anche la signora Vetrugno. Tuttavia la candidata, lo scorso 26 gennaio con una Pec inviata dall'avvocato Gianluigi Bidetti, aveva segnalato disguidi nella ricezione della nota di invito al colloquio conoscitivo, alla quale pertanto non si era potuta presentare.

Chiarito il problema, la stessa ha potuto effettuare il colloquio in data successiva ed è stata immessa in ruolo, come gli altri nove colleghi provenienti dalla stessa graduatoria, per 23 ore settimanali a partire da domenica scorsa.

Nel piano del fabbisogno del personale 2019-2021, recentemente approvato dalla giunta, è prevista l'assunzione di 26 unità lavorative con lo strumento del concorso, circostanza che non avveniva da decenni nel Comune di Trani, e di questi una parte (molto probabilmente 8 unità) saranno nuovi vigili da assumere a tempo pieno e indeterminato, così da portare il numero a 53.

Sarebbe il completamento di un percorso difficile, ma costante, portato avanti dal sindaco, Amedeo Bottaro, dall'assessore al ramo, Cecilia di Lernia, e dal dirigente e comandante, Leonardo Cuocci Martorano.

Va anche detto che, con i proventi delle sanzioni per violazione al Codice della strada, la Polizia locale continuerà ad assumere periodicamente un certo numero di agenti a tempo determinato, ma per un periodo breve e, soprattutto, a rotazione, per evitare l'insorgere di pretese di stabilizzazione da parte di chiunque di loro.

[n.aur.]



Nuovi vigili urbani

TRANI IN RETE CON LE CITTÀ DI BISCEGLIE E MARGHERITA

«Il cielo è di tutti», ecco gli eventi del progetto

● **TRANI.** «Il cielo è di tutti», come dice Gianni Rodari, e i muri hanno sempre dialogato coi cieli: si svilupperà nei comuni di Trani, Bisceglie Margherita di Savoia il progetto «Dei muri. Il cielo è di tutti», vincitore dell'avviso pubblico «Periferie al centro», un intervento di inclusione culturale e sociale della Regione Puglia per progetti artistico-culturali di attività di spettacolo dal vivo e iniziative culturali collaterali che coinvolgono sia le periferie geografiche della Regione e sia le periferie sociali e culturali. Domani, giovedì 5 marzo alle ore 10.30 nella sala Maffuccini della biblioteca comunale Giovanni Bovio di Trani, è stata organizzata la conferenza stampa di presentazione del programma di eventi, alla quale parteciperanno in qualità di relatori Felice Di Lernia (assessore alle Culture della Città di Trani), Loredana Acquaviva (assessore alla Cultura del Comune di Bisceglie), Mario Braccia (consigliere delegato alla Cultura del Comune di Margherita), Manuela Lops (associazione BoaOnda e referente del progetto), Mariastella Tanzi (di QualIBò, referente del progetto).

Di cosa si tratta: «Il cielo è di tutti», come dice Gianni Rodari, e i muri hanno sempre dialogato coi cieli. Muri ambiziosi per arrivare lassù, in uno spazio imprevedibile eppure condiviso. Centro e periferie condividono lo stesso destino, se non fosse proprio per i muri. Ed è dei muri che si parla nel progetto, nelle loro molteplici accezioni, con una lente particolare, quella del linguaggio del corpo e della

sua immersione negli spazi urbani che tracciano confini materiali e immateriali, per riaccendere il senso invisibile tra geografie urbane e geografie umane, comunicazioni, aperture, restituendo senso al rapporto fra tutti i centri e periferie.

La ricerca che attraversa il progetto tratta temi antichi e moderni, forti e delicati, vicini e lontani, personali e collettivi, e porta con sé la possibilità di raccontare attraverso le immagini e i gesti, i discorsi sospesi degli abitanti del tempo, danzandoli in storie che trasformano il territorio in spazi parlanti e luoghi di esperienze di tutti, giocando a disegnare orizzonti di bellezza tra memorie e futuri.

Apprendo spazi di condivisione con la Rete interculturale di Trani, il percorso coinvolge le città di Trani, Bisceglie e Margherita di Savoia, per intraprendere un viaggio itinerante alla riscoperta di un territorio aperto alle sfide del fare ed essere cultura. Attraverso la possibilità artistica e la sua capacità di parlare a tutti, il progetto prevede workshop di danza, percorsi di sperimentazione fotografica (contest annesso), letture animate, performance site specific, laboratori per bambini fuori e dentro le scuole, spettacoli per tutte le età, incursioni urbane, passeggiate urbane guidate, tra i confini artificiali e naturali della città. E non solo. Nel suo essere in movimento, il progetto si proietta verso un'idea di contaminazioni tra spazi e persone tramite il processo artistico, immersi in un paesaggio urbano e nel suo contatto con la natura. *[lu.dem]*

BARLETTA AZIENDE TRASPORTI, SINDACI E ASL

Coronavirus, azioni per frenare il contagio

LUCIA DE MARI

● **BARLETTA.** Tutti a rapporto in Prefettura per l'emergenza Coronavirus, le aziende del trasporto pubblico locale, i sindaci, la direzione della Asl: nelle scorse ore si sono susseguite a Barletta riunioni per il monitoraggio dell'attuazione delle misure di informazione e prevenzione sul coronavirus, previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dello scorso 1 marzo.

In primis si è conferito con le aziende che si occupano del servizio di trasporto pubblico locale. Il prefetto ha invitato quest'ultime ad adottare interventi straordinari di sanificazione dei propri mezzi. Poi vertice alla presenza dei sindaci e del Dg della Asl, con l'illustrazione del nuovo quadro epidemiologico che ruotava sull'esclusione, in questo territorio, di casi di diffusione della malattia infettiva Covid 19. Ieri sera, però, il sindaco di Barletta Mino Cannito, durante il consiglio comunale, ha parlato di un primo caso di coronavirus, che avrebbe contagiato un cittadino tranese che lavora a Barletta. Fatto il tampono, se ne attendeva l'esito.

Nell'incontro di ieri, sono state sensibilizzate le amministrazioni a concordare, sotto il coordinamento della Prefettura, ogni eventuale iniziativa o

misura di carattere contingibile ed urgente, in coerenza con le misure statali in atto.

Riunione anche con tutti i rappresentanti degli uffici pubblici del territorio, enti locali, uffici giudiziari, uffici periferici dello stato, ed istituzioni scolastiche: in particolare, gli istituti scolastici del territorio e gli uffici delle pubbliche amministrazioni sono stati invitati ad esporre, negli ambienti aperti al pubblico o di maggior affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione rese note dal Ministero della Salute, mentre negli uffici delle pubbliche amministrazioni, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario ed in tutti i locali aperti al pubblico dovranno inoltre essere messe a disposizione degli addetti, nonché di utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per il lavaggio delle mani.

Si è infine ribadito che chiunque abbia fatto ingresso in Italia, a partire dal 16 febbraio scorso, dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificate dall'Organizzazione mondiale della sanità, o sia transitato o abbia sostato nei comuni della «zona rossa», deve comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta o ai servizi di sanità pubblica competenti.

TRANI IL COMPLETAMENTO DELLE DOMANDE IN GARA

Assegnazione chioschi domani la verifica del soccorso istruttorio

● **TRANI.** Si terrà domani, giovedì 5 marzo, alle 9.30, nella sala Tamborrino di Palazzo di città, la seduta di gara per la verifica del soccorso istruttorio, con riferimento alle domande presentate per l'assegnazione in uso di suoli pubblici e sovrastanti chioschi di proprietà comunale. Com'è noto, al termine del bando erano pervenute 29 domande: di queste 24 sono state ammesse, 4 rimandate al soccorso istruttorio (per consentire la regolarizzazione della documentazione) ed una esclusa.

Al soccorso istruttorio vanno i concorrenti Caputi, Music adventure, Lacalamita e Caffè degli artisti. È stato invece escluso, per mancata effettuazione del sopralluogo, il concorrente Bukhaidze. Tutti ammessi alla gara per l'assegnazione di suoli e chioschi, invece, i seguenti soggetti: Società cooperativa sociale Grelsa onlus; Laraia; Fingestioni srl; Piazzolla R.R.; Spallucci; The smile srls; Di Gregorio; Mennuni; Piazzolla M.; Belgiovine; Tucci; Vf for food srl; Rana; Bar gelateria 4m sas; Fourbet srl; Ladena; Effepi srl; La pulita & service srl; Mir

caffè; Coccia; Mastrodonato; Mazzilli; Petrelli; Ragno.

A questa seduta di gara si arriva in ritardo rispetto ai tempi previsti, a causa del ricorso al Tar proposto dalla ditta 4m, che ha partecipato alla gara per il chiosco di cui è tuttora concessionaria, ma aveva lamentato di non avere potuto formulare un'offerta congrua per un altro chiosco posto in gara. Il Tribunale amministrativo regionale ha però rigettato il ricorso. Il presidente della commissione è il dirigente dell'area Urbanistica, Francesco Gianferini, affiancato dai funzionari dell'ufficio Tecnico Giovanna De Mango e Antonio Castrovilli. L'organismo, a questo punto, potrà procedere all'apertura delle offerte economiche ed alla contestuale formazione delle graduatorie, con l'individuazione degli assegnatari provvisori attraverso l'applicazione del principio di importanza economica riportato in uno dei passaggi del bando.

Le proprietà comunali prossime a nuova concessione sono le seguenti: lungomare Cristoforo Colombo (34,50 metri quadrati, con destinazione d'uso bar/ristoro); piazza Gradenigo (36 metri quadrati per bar/ristoro); piazza Vittime 11 settembre 2001 (20 metri quadrati, per bar/ristoro); piazza Dalla Chiesa (20 metri quadrati, per bar/ristoro); piazzale Santa Maria di Colonna (19,51 metri quadrati, per bar/ristoro); piazza della Repubblica (5,60 metri quadrati, per rivendita di quotidiani). La durata dell'affidamento in concessione d'uso è per 4 anni. *[n.aur.]*

MINERVINO VENERDÌ L'INAUGURAZIONE

Lapide commemorativa a Giorgetti e Carugno nella Giornata dei Giusti

● **MINERVINO.** Sarà inaugurato anche a Minervino il Giardino dei giusti nell'ambito dell'iniziativa in programma il 6 marzo, individuata appunto come la giornata dei Giusti. Il liceo scientifico "Fermi", sezione di Minervino Murge, l'associazione Eredi della storia, la Provincia Bat, il Comune e l'associazione Mutilati e invalidi di guerra promuovono questa iniziativa commemorativa nel corso della quale sarà pure scoperta una lapide dedicata a Ezio Giorgetti e Oscar Carugno, due esempi di giusti nel mondo. Ecco nel dettaglio il programma dell'iniziativa: alle 11 raduno delle Autorità, degli ospiti e degli studenti delle classi quinte, coordinate dalla professoressa Mariella Convertino, presso il Giardino dei Giusti, subito dopo saluto delle autorità e presentazione del percorso "Il tempo dei Giusti - un cammino lungo un anno" evocazione di alcune fasi drammatiche del salvataggio di Ebrei da parte di Ezio Giorgetti, Oscar Osman Carugno e Giuseppe Rubino. Infine si terrà la scoperta del lapideo intestato ai Giusti nel Mondo Ezio Giorgetti, imprenditore alberghiero e Oscar Osman Carugno, maresciallo dei Carabinieri, con la deposizione della corona di alloro e scoperta del nuovo lapideo.

La giornata fu istituita il 10 maggio 2012 dal Parlamento europeo con l'obiettivo di "richiamare il grande significato morale del Giardino dei Giusti di Gerusalemme, istituito dal compianto Moshe Bejski per rendere omaggio a coloro che hanno aiutato gli ebrei durante l'Olocausto; ricordando le istituzioni che hanno onorato le persone che hanno salvato vite umane nel corso di tutti i genocidi e omicidi di massa (come ad esempio quelli di cui sono stati vittime armeni, bosniaci, cambogiani e ruandesi) e degli altri crimini contro l'umanità commessi nel ventesimo e ventunesimo secolo; rammentando tutti coloro che hanno salvaguardato la dignità umana durante i periodi totalitari del nazismo e del comunismo; considerando che il ricordo del bene è fondamentale nel processo dell'integrazione europea, perché insegna alle generazioni più giovani che chiunque può decidere di aiutare gli altri esseri umani e di difendere la dignità umana, e che le istituzioni pubbliche hanno il dovere di rimarcare l'esempio rappresentato dalle persone che sono riuscite a proteggere coloro che hanno subito persecuzioni fondate sull'odio". [f.mat.]

BISCEGLIE INIZIATIVA DELLA FIDAPA

«Nasrin Sotoudeh una vita per difendere» riflessioni sulle donne

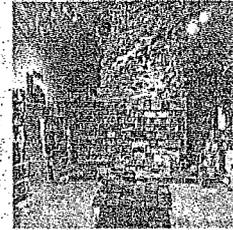
● **BISCEGLIE.** La sezione Fidapa di Bisceglie, richiama tutti ad una riflessione approfondita sulla "Giornata internazionale della donna" con uno spettacolo teatrale, presso le Vecchie Segherie Mastrototaro (8 Marzo, ore 18.30 - via Porto), dal titolo "Nasrin Sotoudeh: una vita per difendere".

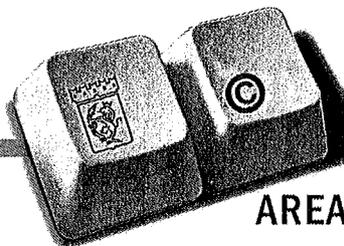
L'avvocata iraniana Nasrin viene ritenuta colpevole solo per aver difeso delle giovani donne che manifestavano pacificamente contro l'uso del velo in pubblico e di aver tutelato i diritti umani, manifestando contro la comminazione della pena di morte a imputati minorenni.

È stata condannata a 33 anni di carcere e 148 frustate ufficialmente per avere attentato alla sicurezza nazionale della Repubblica Islamica dell'Iran e avere indotto alla prostituzione le ragazze che si erano tolte il velo in pubblico. Avere i propri diritti calpestati per difendere i diritti di coloro che ne sono privati: un controsenso intollerabile, tanto più nel 2020. Le parole dell'attivista iraniana Sotoudeh, interpretate dalla compagnia "Attori & Convenuti", formata da attori per passione, giuristi di professione, aiuteranno a ricordare come diritti politici e diritti civili siano ancora chimere lontanissime per le donne di molta parte del pianeta. Ma anche a riflettere qui, in Occidente, sull'ingiusta lunghezza, tortuosità e tragicità della strada percorsa per ottenerli, peraltro in tempi assurdamamente recenti, e sul cammino non breve che resta ancora da percorrere per dare loro piena attuazione.

Lo spettacolo, da un'idea drammaturgica di Gaetano Pacchi, è organizzato dalla locale sezione Fidapa (presieduta da Maria Rosaria Basile) e dalle Vecchie Segherie col patrocinio del Comune di Bisceglie, della Commissione comunale Pari Opportunità e dell'Ordine degli Avvocati di Trani. L'ingresso è gratuito.

[f.u.dec.]





andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

VERSO LE REGIONALI

LE MANOVRE IN PUGLIA

IL SONDAGGIO SULLE REGIONI

In vista di un summit con Fdl e Fi, l'ex vicepremier ha ascoltato le relazioni dei suoi dirigenti nei vari territori

IL CASO PUGLIESE

I salviniani hanno finora osteggiato la candidatura di Raffaele Fitto, proposto da Fdl: nel Carroccio si spinge per Altieri

Regionali, Salvini pronto al round finale

Il leader riunisce i suoi per tracciare la strategia con gli alleati



LEGA
Il segretario nazionale Matteo Salvini ieri a Roma con i coordinatori regionali del partito

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Dalla «melina» al «tikitaka»? Matteo Salvini dopo aver congelato la questione della scelta dei candidati di coalizione per le prossime regionali, ieri a convocato a Roma i coordinatori del partito dei territori dove si andrà al voto. Il leader della Lega ha ascoltato le relazioni e dialogato con i suoi dirigenti. Da fonti del Carroccio filtra questa lettura dell'incontro: è stato un incontro interlocutorio, nel quale sono state raccolte informazioni e indicazioni al fine di approcciarsi ad una futura discussione collegiale con gli alleati nella quale far

valere il peso «politico» della Lega.

Nel summit romano, al quale ha preso parte il coordinatore pugliese Luigi D'Eramo, si è parlato anche dell'impasse sulla scelta del candidato che dovrà sfidare Michele Emiliano alle regionali: il Carroccio preme per un proprio candidato, mentre Fratelli d'Italia - in nome di un accordo assunto ad Arcore e chiamato «patto del Copasir» - rivendica questa posizione per l'eurodeputato Raffaele Fitto.

Salvini, allo stato, non si è sbilanciato (l'unica decisione assunta ha riguardo il pallet per la candidatura a sindaco di Peppino Ciresa, civico, a Lecce): resta confermata la volontà del segretario

nazionale di giungere ad un accordo che tenga conto del peso del partito nella coalizione, del radicamento crescente nel Mezzogiorno e della visione volta al rinnovamento, chiedo fisso dei leghisti pugliesi.

Secondo le ricostruzioni che giungono da Forza Italia e Fdi, la divisione delle regioni tra alleati doveva essere questa: Toscana alla Lega, Marche e Puglia a Fdi, Campania a Fi, Veneto e Liguria avanti con i presidenti uscenti Luca Zaia (Lega) e Giovanni Toti (Cambiamo, movimento considerato molto vicino alla Lega). Finora i salviniani hanno congelato le scelte dei partner di coalizione, in particolare le

indicazioni meloniane di Fitto per la Puglia e Francesco Acquaroli per le Marche. In Campania - dove Fi schiera Stefano Caldoro, già governatore - la Lega guarderebbe con favore ad un candidato super partes (si è fatto anche il nome di Gennaro Sanguilliano, direttore del Tg2, che però ha declinato).

Nelle prossime ore potrebbe essere messo in agenda un appuntamento tra i tre leader, Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Al momento sul tavolo c'è l'opzione di Raffaele Fitto (Fdi), i leghisti pugliesi spingono invece per Nuccio Altieri (presidente Invimit) o per una personalità civica.

ADDIO AI MUNICIPI TRA I MELONIANI IPOTESI IAIA (SAVA). CON ITALIA IN COMUNE CORRE CRUDELE, PRIMO CITTADINO DI CAPURSO

La sfida dei sindaci tra destra e sinistra

Scatigna (Locorotondo) per Fdl, Lopane (Laterza) e Punzi (Montemesola) con Emiliano

● Nuove fasce tricolori in lizza per le regionali, dopo la discesa in campo nel centrosinistra del primo cittadino di Capurso Francesco Crudele (con Italia in comune). Nel centrodestra si scalda in Fratelli d'Italia il sindaco Tommaso Scatigna, già candidato per il centrodestra al Senato nelle ultime politiche: ha già avviato la campagna elettorale e sarà un rivale di peso nella corsa per il seggio in via Giovanni Gentile. I meloniani potrebbero schierare anche un sindaco nel Tarantino: tra i corteggiati c'è il primo cittadino di Sava Daria Iaia (vicino a Fitto).



Fdl Tommaso Scatigna

A sinistra anche la lista civica vicina al governatore Michele Emiliano «Con» si prepara a schierare un pezzo da novanta ionico: è in rampa di lancio Gianfranco Lopane, sindaco di Laterza,

ed esponente di rilievo del centrosinistra provinciale. Nella stessa coalizione correrà Vito Punzi, sindaco di Montemesola.

Tornando alla lista civica «Con» - coordinata in questa fase dal consigliere del governatore, Rocco De Franchi - nel Salento avrà un innesto di un ex destro: è il vicesindaco di Lecce Alessandro Delli Noci, espressione del civismo di centrodestra che ha sostenuto nelle ultime due elezioni in sindaco salentino Carlo Salvemini. Da indiscrezioni che emergono dal fronte emilianista, nel fronte civico ci potrebbe essere un esponente del mondo agricolo (Nicola Ruggiero?), candidati del mondo sportivo e ad horas un ingresso dal centrodestra, con un componente dell'amministrazione comunale di Monopoli... [m.d.f.]



CON Gianfranco Lopane

VERSO LE REGIONALI

LE MANOVRE IN PUGLIA

PERO' COME GLI EX SEGRETARI REGIONALI VEDONO LE TRATTATIVE NELLA COALIZIONE

«L'impasse del centrodestra? Una volta decideva Tatarella»

● **BARI.** «Come si sceglie un candidato governatore? Le racconto un aneddoto. Una volta, penso al 1995, bastava una riflessione in Corso Vittorio Emanuele seduti ad un tavolo di un bar. Erano le due di notte, ci confrontammo in poche battute. Quanti eravamo al tavolo? Non importa il numero, con noi c'era un capo, il peso massimo della coalizione, Pinuccio Tatarella. E così lanciamo la proposta politica del professor Nini Distaso, un uomo illuminato»: torna indietro con la memoria alle stagioni del centrodestra vincente e con un leader nazionale riconosciuto, Francesco Amoruso, storico parlamentare della destra pugliese, è stato segretario regionale del Msi-An dal 1994 al 2008 (salvo brevi periodi in cui il partito fu guidato da Gino Siciliano, Salvatore Tatarella, Alfredo Mantovano e Adriana Poli Bortone), coordinatore regionale del Pdl e poi della rinata Forza Italia. «Adesso è tutto complicato. In queste regionali aggiunge il politico di Bisceglie, presidente del movimento Mediterraneo - non si capisce chi stia giocando al rimando e per-



Gino Vitali

ché. C'era stato un accordo, non ratificato in maniera ufficiale. Ad Arcore c'era stata una valutazione condivisa. E la Puglia è stata destinata a Fratelli d'Italia. Perdere tempo ancora non è un vantaggio per il centrodestra ma un aiuto a Emiliano...».

Nel 1999-2000 il centrodestra arrivò alla indicazione del candidato governatore con maggiore difficoltà: «La scelta fu più travagliata, perché c'erano settori di An che spingevano per la riconferma di Distaso. Gianfranco Fini venne a Bari e il partito gli chiese un impegno per questo indirizzo ma nel tavolo nazionale la destra optò per

Francesco Storace candidato nel Lazio. La Puglia andò a Raffaele Fitto, candidato centrista rivelatosi vincente». Caos crescenti nelle regionali del 2010 (nel 2005 Fitto su sconfitto a sorpresa dal candidato di Rifondazione comunista Nichi Vendola): «In quel contestò ebbe un grande peso il tradimento dei centristi. Angelo Sanza vidimò il passaggio di fatto con il centrosinistra: Gaetano Quagliariello propose a Roma il nome di Adriana Poli Bortone, ma la classe dirigente di An si oppose con un documento. Da lì la rottura, con Adriana candidata dell'Udc, e Rocco Palese per il centrodestra», aggiunge l'ex senatore. L'ultima battuta: «Ora i leader devono decidere in fretta, rispet-

tando le intese già assunte. Fitto è l'unico che ha forza, competenza e capacità di sostenere al meglio una campagna elettorale, grazie ad una interlocuzione piena con i ceti sociali e produttivi. Più del nuovismo ci vuole la competenza...», conclude Amoruso.

Pungenti le dichiarazioni di Gino Vitali, ex coordinatore di Forza Italia, ora senatore di Cambiamo: «Questa partita la chiudono Berlusconi, Salvini e Meloni. Tutti quelli che fanno fughe in avanti o stanno sulla difensiva, fanno danni alla coalizione. Da quindici anni non riusciamo ad andar uniti alle urne per le regionali. Mi auguro che con i sondaggi che ci danno favoriti, non ci si inventi qualcosa che



Francesco Amoruso

Parco naturale a Costa Ripagnola Appello con 19mila firme a Loizzo

■ Dopo la manifestazione dei giorni scorsi sulla complanare della ss 16 tra Cozze e Polignano, ieri è stato consegnato al presidente del Consiglio regionale della Puglia Mario Loizzo l'appello rivolto ai consiglieri regionali dal comitato promotore del parco naturale di Costa Ripagnola, nel territorio costiero da Polignano a Mare a Monopoli. Un documento sottoscritto e sostenuto da oltre 19mila cittadini quello depositato dai rappresentanti di associazioni ambientaliste e partiti, promotori di una campagna di tutela ecoambientale "che va avanti da oltre tre anni ed ha visto la luce da ben 23", hanno fatto presente. Uno schema di disegno di legge istitutivo del parco regionale è già stato adottato dalla Giunta regionale e trasmesso alla commissione consiliare competente. Il provvedimento è incardinato e potrà avviare l'iter, con le audizioni di tutti i soggetti interessati, a cominciare dalle Amministrazioni comunali di Polignano e Monopoli. Nel corso dell'esame saranno possibili modifiche e integrazioni, ha osservato il presidente Loizzo: non è possibile allo stato attuale prevedere i tempi necessari, visto che grava evidentemente sull'iter la chiusura della legislatura, in relazione alla data delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, non ancora fissata.

in polemica con chi pensa di poter sostituire Berlusconi e la sua lungimiranza dal livello nazionale al locale. I fatti mi hanno dato ragione con il calo del partito berlusconiano sceso nei sondaggi al 6% per le regionali... Ma questo non interessa a Tajani e agli altri. Faremo una lista Cambiamo con Toti? Vedremo, potremmo anche partecipare alla lista del presidente», conclude il senatore di Francavilla Fontana.

tornare alle situazioni nefaste passate». Vitali fu testimone della rottura della coalizione nel 2010, con la contrapposizione tra Francesco Schittulli e Adriana

Salvatore Mazzaracchio,



Salvatore Mazzaracchio

Poli Bortone: «Noi fummo esclusi dalla coalizione di Schittulli... C'è tanta incapacità nella politica regionale, decidono i leader nazionali: meglio così. La palla è stata tolta dai livelli regionali che non hanno trovato una sintesi. A Roma si perdono tutti i personalismi e le legittime ambizioni. In politica si fa quello che sia deve e non quello che si vuole. Ci vuole più prudenza e silenzio. Questa sarà la settimana cruciale». Poi una staffilata al suo ex partito, Forza Italia: «Sono andato via nel 2019

coordinatore storico di Forza Italia Puglia, censura i ritardi del fronte conservatore nella scelta dell'anti-Emiliano: «Mi sembra che alcuni errori siano già in atto. Mi riferisco alla non piena compattezza della coalizione in vista di una battaglia non facile. La prima regola è l'unità, che deve essere immediatamente ritrovata. In passato scegliemmo Distaso e Fitto tenendo presente il carisma culturale e politico. Bisogna fare in fretta e respingere i secondi fini egoistici. Conta l'interesse della Puglia dopo anni di malgoverno della sinistra».

SANITÀ IN PUGLIA

ADDIO AI 10 EURO PER RICETTA

LE DECISIONI DELLA GIUNTA

I grillini ricordano la bocciatura della mozione con cui chiedevano di dirottare i fondi alle liste d'attesa. Fdl: «l'11% dei pugliesi si cura fuori

«Superticket a 50 cent? Ma sui farmaci è rimasto»

Fitto attacca. M5S: Emiliano si vanta, ma il merito è dell'ex ministro



CUP. Le file per pagare i ticket negli ospedali

«Emiliano ha annunciato con enfasi la riduzione del superticket sulle prestazioni specialistiche e di diagnostica, ma nulla dice sul fatto che è, invece, rimasto invariato il balzello sui farmaci (i pugliesi pagano 2 euro a confezione, 1 a ricetta). Forse è bene ricordare che la Puglia è la terza regione in Italia per l'elevata incidenza del ticket sui farmaci». A ricordarlo è l'eurodeputato **Raffaele Fitto**, candidato governatore di Fdl alle prossime regionali, spiegando che «dopo 9 anni dall'introduzione del superticket, durante i quali i pugliesi hanno dovuto pagare 10 euro in più per ricetta, la Regione, con ritardo, si adegua ad una decisione del Governo. La norma è inserita nella manovra finanziaria che ha previsto la totale abolizione dal primo settembre 2020. Molte altre Regioni italiane - sottolinea Fitto - autonomamente da anni hanno deciso di non applicarlo o di fissarlo in maniera ridotta. Emiliano ha preferito coprire con il superticket altre spese, piuttosto che toglierlo». Inoltre, «la riduzione in Puglia non avrà neanche effetto immediato, perché Emiliano dovrà aspettare il via libera del Governo essendo la Regione Puglia ancora sotto Piano di Rientro. La tanto sbandierata riduzione, quindi, dovrà passare al vaglio di criteri di valutazione che ci auguriamo siano, nell'interesse della Puglia, esclusivamente tecnici e non condizionati dalla imminente campagna eletto-

rale».

Sulla stessa linea i Cinque Stelle. «Invece di chiedere scusa per aver introdotto il superticket nel 2011 con il governo Vendola, senza neanche prevedere una calibrazione in base al reddito o alla tipologia di prestazioni, il centrosinistra - attaccano i consiglieri regionali - spaccia per grande risultato di questa Giunta la riduzione da 10 euro a 50 centesimi per alcune fasce della popolazione. Omette però di dire che l'abolizione per tutti del superticket sarà possibile da settembre grazie all'ex ministro della Salute Giulia Grillo che ha dato alle Regioni le risorse per farlo e che, se solo si fossero aboliti gli sprechi nella spesa farmaceutica, il superticket sarebbe stato abolito molto prima». Era proprio quello, ricordano i pentastellati, che chiedevamo di fare con una mozione discussa nel luglio del 2017 per la quale Emiliano ci aveva accusato di indulgere al populismo e ovviamente bocciata da quella maggioranza che, ora, in campagna elettorale cambia idea e si vanta del risultato raggiunto». In tutte le Regioni M5S ha presentato una mozione con cui si chiede di utilizzare i fondi del cosiddetto payback per abolire il superticket e per l'attivazione di interventi volti a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie (obiettivo per il quale la legge di stabilità dello scorso anno impegnava 150 milioni nel 2019 e 100 milioni per i due anni successivi). «Mozione

che purtroppo in Puglia non è stata mai discussa - dichiarano i pentastellati - perché la maggioranza in Aula non riesce a garantire il numero legale necessario per votare».

Il taglio del superticket «è la palese dimostrazione di una Regione attenta ai bisogni dei suoi cittadini. Per anni - replica **Paolo Pellegrino** (Itc) - hanno accusato noi del centrosinistra di essere gli esattori, di essere i bancomat dei cittadini e invece, non appena individuati gli spazi finanziari, il governo regionale ha dato grande prova di maturità e di sensibilità». «Occorre fare un'operazione verità: la diminuzione non è opera del governo Emiliano, ma è intervenuta una norma nazionale che ha imposto alla Regione di azzerare il ticket sulle visite diagnostiche. La stessa indicazione - replica **Ignazio Zullo**, capogruppo Fdl - non è stata data per il ticket sulle ricette farmaceutiche, per cui i pugliesi continueranno a pagare 1 euro in più rispetto agli altri italiani. Una cifra esigua? Provate a chiederlo ai malati cronici (diabetici, ipertesi, cardiopatici etc etc) che in farmacia vanno un giorno sì e l'altro pure». In questi 10 anni di superticket «l'11% dei pugliesi ha rinunciato alle cure sanitarie perché troppo costose, e una buona fetta a parità, praticamente, di costi ha preferito fare gli esami diagnostici dai privati. Insomma, un doppio danno per le casse della sanità pugliese pubblica».

AUTOVELOX I COMUNI DOVRANNO RELAZIONARE

Incassi dalle multe stretta del Ministero

Palese (FI): stop agli sperperi

«Tanto tuonò che piove. Con la pubblicazione del Decreto del Ministero dei Trasporti del 30 dicembre 2019 è finita la cucina per quegli enti locali che piazzavano autovelox a iosa sulle strade di propria competenza per fare cassa vessando i cittadini con multe esorbitanti». Lo sostiene **Rocco Palese** (FI) spiegando che il decreto prevede che entro il 31 maggio di ogni anno, a partire da quest'anno, tutti gli Enti Locali dovranno trasmettere al Ministero dell'Interno un documento/relazione



FI Rocco Palese

che indichi dettagliatamente l'importo dei proventi incassati per multe comminate per eccesso di velocità e anche la destinazione di quei proventi.

«Da anni chiedevamo che ci fosse un controllo non solo sull'utilizzo indiscriminato di autovelox, ma anche sulla destinazione dei proventi delle multe che andrebbero reinvestiti per migliorare ed aumentare i livelli di sicurezza stradale e che spesso, invece, vengono usati per finanziare le iniziative più disparate. Finalmente il decreto mette un punto fermo e, in aggiunta ai controlli del Ministero e della Corte dei Conti, saremo anche noi controllori inflessibili sul riutilizzo di quelle risorse da parte degli Enti in favore della sicurezza dei cittadini».

LA TRAGEDIA DEL 2011 MORIRONO 5 DONNE

Crollo di Barletta, la Cassazione decide
«Altro processo di appello, reati prescritti»

Sconti di pena per i dipendenti dell'impresa che eseguiva i lavori

ANTONELLO NORSCHIA

● **TRANI.** Non è scritta ancora la parola fine al processo sul crollo di Barletta, dove il 3 ottobre 2011, in Via Roma, persero la vita 4 operaie e la figlia del loro titolare.

La Corte di Cassazione ha disposto un nuovo processo d'appello (davanti ad altra sezione della Corte d'Appello di Bari) per Giovanni Chiarulli, dipendente dell'impresa, di cui era amministratore il fratello Salvatore, impegnata nella demolizione dell'edificio adiacente a quello crollato. Nei suoi confronti la sentenza di secondo grado è stata annullata con rinvio relativamente alle contestazioni di «delitti colposi di danno» ed «omicidio colposo».

Inoltre la Cassazione ha dichiarato l'estinzione per prescrizione del reato di lesioni colpose per cui pure era stato condannato in secondo grado. Stessa pronuncia di prescrizione, con sconto a seconda dei casi fra i 3 ed i 6 mesi rispetto alla complessiva pena per altri reati, per altri 6 imputati: gli altri 2 fratelli Chiarulli (lo stesso Salvatore ed Andrea); Cosimo Giannini, legale rappresentante dell'omo-

nima Srl proprietaria del suolo adiacente la palazzina di Via Roma dove si stavano eseguendo i lavori edili ritenuti causa del crollo; l'architetto Giovanni Paparella, direttore dei lavori; il geometra Vincenzo Zagaria e l'ingegnere comunale Rosario Palmitessa. Nei confronti di quest'ultimo sono stati dichiarati prescritti anche i reati di omicidio colposo e rifiuto di atti d'ufficio, con relativa decurtazione di 2 anni di reclusione. Per Palmitessa è disposto un nuovo giudizio d'appello per «la concedibilità dei benefici di legge». Ulteriore processo anche per Zagaria e Paparella solo per la rideterminazione della pena residua. Dichiarato inammissibile il ricorso di Giovanni Andriolo, vigile urbano addetto alla polizia edilizia.

La sentenza d'appello mandò assolti altri 6 imputati che erano stati invece condannati dal Tribunale di Trani e confermò la sanzione amministrativa di 480mila euro inflitta in primo grado alla Srl Giannini. Gli altri 8 imputati per cui ora si è pronunciata la Cassazione furono condannati in secondo grado con pene oscillanti tra 1 anno e 4 mesi e 4 anni e 5 mesi.

Via al tavolo disabilità
ma caos assegni di cura

M5S: aiuti ridotti e graduatorie saltate per aria

● Il Tavolo regionale delle Disabilità, convocato dall'assessore al Welfare Salvatore Ruggieri, ha fatto il punto nei giorni scorsi con le 20 associazioni operanti sul territorio regionale sulla programmazione dei servizi e degli interventi in favore dei disabili gravi e gravissimi, alla luce delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale per le Non Autosufficienze 2019 e dal relativo Fondo.

Il tavolo tornerà a riunirsi nei prossimi giorni, ma intanto - dicono i Cinque Stelle - per i disabili gravi e i loro familiari regna il caos degli assegni di cura. «Con delibera di Giunta del 4 novembre 2019 n. 1967 è stata spostata al 31 dicembre 2019 la scadenza relativa alla percezione del beneficio, precedentemente fissata al 13 luglio, e si è stabilito di convocare le organizzazioni più rappresentative delle famiglie e delle persone con disabilità per un confronto sui criteri da prevedere nel nuovo bando. Da allora - dice la consigliera regionale del M5S Antonella Laricchia - non abbiamo più avuto notizie, mentre migliaia di utenti le cui domande erano state dichiarate ammissibili, ma non finanziabili continuano ad aspettare. Una situazione che non può

più essere tollerata». Le domande pervenute in relazione all'annualità 2019 risultano 14.789, ma ne sono state giudicate ammissibili solo 6.424 e ne sono state finanziate poco più di 3.000. Inoltre, aggiunge Laricchia, «le procedure per la definizione del bando regionale sono state modificate in itinere: con deliberazione n.705/19 la Giunta regionale ha

infatti introdotto deroghe per l'accesso ai benefici, così modificando la platea dei potenziali destinatari degli assegni di cura». E ancora: l'importo mensile degli assegni di cura, che già era stato ridotto da 1.100 a 1.000 euro, «è stato ulteriormente decurtato nel 2019 di ulteriori cento euro, passando a 900 euro.

Abbiamo anche denunciato - continua Laricchia - come la Giunta abbia attestato l'inadeguatezza del suo sistema di assistenza, cercando di rimediare con l'assegnazione di poteri straordinari ai direttori generali delle Asl in modo da consentire l'accesso al beneficio a chi non avrebbe i requisiti indicati nell'avviso». Per questo «è necessario procedere al più presto alla pubblicazione del nuovo bando, non si può andare avanti cercando di mettere toppe e a colpi di proroghe».



WELFARE S. Ruggieri

Internazionalizzazione
Sgravi sul 50% spese
alle piccole imprese

● Partito l'Avviso Pubblico «Aiuti ai programmi di Internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese - Titolo IV - aiuti all'Internazionalizzazione». Si tratta anche in questo caso di un Avviso «a sportello», che consente alle imprese di pianificare i programmi senza dover rincorrere le scadenze dei bandi. Le domande di agevolazione potranno essere presentate da imprese di piccole dimensioni (-50 addetti e con fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro), di medie dimensioni (-250 unità lavorative e fatturato non superiore a 50 milioni di euro), da raggruppamenti di pmi o da Consorzi e società consortili di pmi, costituiti anche in forma cooperativa, aventi sede operativa in Puglia. «Con il Titolo IV si possono realizzare programmi di importo non inferiore a 50mila euro. Possono riguardare - dice l'assessore allo Sviluppo Mino Borraccino - l'internazionalizzazione, progetti di marketing internazionale oppure partecipazione a fiere, in Italia o all'estero, di particolare rilevanza internazionale». L'intensità massima dell'aiuto sarà pari al 50% delle spese ammissibili, per un importo massimo erogabile dalla Regione di 400 mila euro per le singole imprese e di 2,2 milioni di euro per le Reti di Imprese o i Consorzi.

IL CASO TARANTO

LA POLEMICA SUL SIDERURGICO

CONTRATTO DI SVILUPPO

Il Comune minaccia di disertare il tavolo istituzionale col Governo. L'intesa, intanto, servirà a chiudere il contenzioso

Ilva-Mittal, oggi la firma ma Melucci manda la diffida

Nello studio del notaio Marchetti di Milano sarà siglata la tregua tra commissari e multinazionale. Il sindaco: no accordi al ribasso

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** Dovrebbe essere firmata nelle prossime ore a Milano, nell'ufficio del notaio Marchetti, l'intesa tra ArcelorMittal e Ilva in amministrazione straordinaria che chiude tre mesi di conflitto (ma anche di trattativa) tra le parti. Il 4 novembre scorso la multinazionale, gestore in fitto dal 1° novembre 2018 del gruppo siderurgico, notificò il recesso dal contratto, motivandolo con l'eliminazione dell'immunità e l'imminente chiusura dell'altoforno 2.

LA PROTESTA

Il sindacato Usb annuncia mobilitazione in caso di accordo

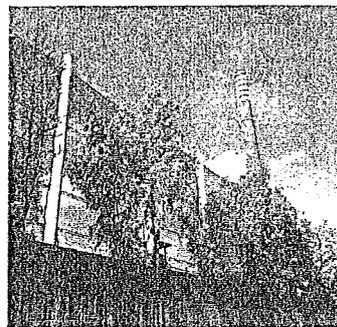
Il condizionale è d'obbligo perché ieri il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci ha diffidato formalmente i

commissari Ilva Francesco Ardito, Alessandro Danovi e Antonio Lupo a sottoscrivere l'accordo. «In nome e per conto della mia comunità - scrive Melucci - nuovamente e mio malgrado, devo diffidare formalmente i commissari dell'Ilva in As dal sottoscrivere un accordo con ArcelorMittal che appare fortemente peggiorativo delle condizioni che già la città sostiene e non in linea con le aspirazioni di Taranto. ArcelorMittal è destinataria di una seria ordinanza sindacale e di numerosi approfondimenti formali sul suo

operato, è inammissibile quanto sta avvenendo al Governo. Si sta svendendo cnicamente una intera città. Inoltre - prosegue il sindaco - chiediamo alle forze di maggioranza del Governo di non voltarsi dall'altra parte in questo momento perché ci appare che questo accordo stia agendo in spregio ad ogni regola morale e ad ogni principio costituzionale. Perché vogliamo rimarcare che una produzione scevra dalla valutazione del danno sanitario è da ritenersi, appunto, incostituzionale. Vuleremo altre azioni e intanto rifletteremo se sia il caso di partecipare al tavolo del Cis del 5 marzo, non siamo interessati a briciole o misure palliative. È in gioco - conclude Melucci - il futuro di tutti i tarantini».

Nel testo dell'intesa non c'è alcuna traccia dell'immunità mentre la questione altoforno 2 è stata definitivamente superata visto che la magistratura tarantina ha concesso la facoltà d'uso dell'impianto nelle more dell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza. L'accordo come primo effetto produrrà il ritiro da parte di ArcelorMittal dell'atto di citazione depositato al Tribunale di Milano nei confronti dei commissari Ilva. A seguito del ritiro dell'atto giudiziario di ArcelorMittal, anche i commissari ritireranno il ricorso cautelare urgente, ex articolo 700, presentato contro ArcelorMittal al fine di bloccare il disimpegno. Nell'udienza di venerdì - con-

fermata dal giudice Marangoni malgrado l'emergenza Coronavirus - il Tribunale di Milano prenderà atto dell'accordo raggiunto. L'accordo prevede che il nuovo piano industriale si articoli per il periodo 2020-2025. Previsto il completo rifacimento dell'altoforno 5, l'utilizzo del preridotto di ferro insieme a nuove tecnologie a minor impatto ambientale, la costruzione di un forno elettrico nell'ottica della graduale decarbonizzazione. I livelli di produzione ottimale vengono fissati nell'accordo modificato a 8 milioni di tonnellate di acciaio. Per l'occupazione, si parla di «tenuta» dei livelli con 10.700 risorse a regime. Entro il 31 maggio 2020, «con riferimento al periodo necessario a raggiungere la piena capacità produttiva dello stabilimento di Taranto in base al nuovo piano industriale», dovrà essere definita «una soluzione che preveda il ricorso a strumenti di sostegno; compresa la cassa integrazione guadagni straordinaria, per un numero di dipendenti da determinare». ArcelorMittal entro novembre potrà recedere dai suoi impegni, pagando una penale di 500 milioni di euro. «Nel caso in cui il Governo dovesse firmare l'accordo con ArcelorMittal non escludiamo nessuna forma di protesta. Si tratterebbe dell'ennesimo schiaffo ad una comunità che da tempo attende che alle belle parole seguano i fatti» ha annunciato ieri sera Francesco Rizzo, coordinatore provinciale dell'Usb.



TARANTO Il camino E312 di ArcelorMittal

CORTE D'ASSISE A TARANTO Processo «Ambiente svenduto» rinviato per il caso Coronavirus

■ **TARANTO.** L'emergenza Coronavirus incide anche sul calendario del processo «Ambiente Svenduto», chiamato a fare luce sul presunto disastro ambientale provocato dalle emissioni dell'Ilva quando lo stabilimento era gestito dalla famiglia Riva.

La Corte d'assise ha rinviato le tre udienze in programma questa settimana, accogliendo la richiesta formulata dal collegio di difesa che con una istanza aveva segnalato che ci sono almeno 9 avvocati provenienti da regioni cosiddette «a rischio», in particolare dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna e che in particolare due avvocati nei giorni scorsi hanno dovuto partecipare ad un accertamento tecnico irripetibile disposto dalla Procura di Lodi, epicentro del focolaio del Coronavirus.

In agenda c'erano di udienze importanti per gli imputati perché in programma c'è l'ascolto dei consulenti della difesa della famiglia Riva e degli altri imputati, molti dei quali provenienti da aree a rischio contagio.

Gli avvocati avevano chiesto alla Corte di Assise di rinviare le 5 udienze programmate tra il 3 e l'11 marzo, riprendendo le attività dibattimentali dal 16 marzo ma la Corte d'assise ha per ora deciso di sospendere le udienze di questa settimana, fissando la ripresa del dibattimento per lunedì 9 marzo.

[M.Maz.]

le altre notizie

OSSERVATORIO EURISPES-DNA Il gen. Preziosa presidente

■ Il gen. Pasquale Preziosa è il nuovo presidente dell'Osservatorio sulla Sicurezza, costituito dall'Eurispes in collaborazione con la Dna, Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo. Preziosa, già capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare italiana, è docente di Geopolitica della sicurezza. L'Osservatorio ha fatto sapere che intensificherà, quindi, la sua attività sul fronte dell'analisi delle nuove minacce globali attraverso una sempre maggior collaborazione con gli enti e le organizzazioni operanti a livello internazionale sul tema della sicurezza. Il nuovo presidente sarà coadiuvato dai due vicepresidenti, Giovanni Russo, procuratore nazionale aggiunto Dna, e Roberto De Vita.

AGER: SGRAVI PER 63 COMUNI Rifiuti, premi da 1 milione

■ L'Ager ha pubblicato la determina per la ripartizione del «Fondo di prevenzione e riduzione dei rifiuti» stanziato dalla Regione per l'annualità 2019: 1 milione di euro viene liquidato a 63 Comuni del territorio pugliese, in base a criteri di performance di raccolta differenziata (percentuale oltre il 65%) ed in proporzione agli abitanti. Le risorse saranno inasprite dai Comuni beneficiari nei rispettivi PEF 2020, incidendo positivamente sulla tassa dei rifiuti dell'anno in corso. Grazie ai sistemi di raccolta differenziata, il ricorso alle discariche si è ridotto di oltre il 33% nell'ultimo quinquennio.

AMBIENTE COINVOLTA LA FAMIGLIA MONTAGANO CHE GESTISCE IMPIANTI IN NUMEROSI CENTRI DELLA CAPITANATA

San Severo, traffico di rifiuti in sette arrestati dalla Dda

● **SAN SEVERO.** Sono 16 le persone destinatarie di misure cautelari (7 agli arresti domiciliari e 9 con obbligo di dimora) nell'ambito dell'inchiesta della Dda di Bari su un presunto traffico illecito di rifiuti e gestione abusiva di rifiuti speciali non pericolosi tra San Severo, Lucera ed Apricena in provincia di Foggia. Contestualmente alle misure cautelari personali sono stati eseguiti sequestri preventivi per equivalente nei confronti di 4 società e 22 persone fisiche pari al presunto profitto illecito di circa 26 milioni di euro. In particolare sono stati posti i sigilli a 255 terreni agricoli per una superficie complessiva di 353 ettari, a 48 immobili, 4 complessi aziendali, quote societarie, conti correnti, depositi finanziari e automezzi. È stato disposto anche il sequestro «impeditivo» dei beni impiegati per la realizzazione delle violazioni ambientali, cioè i terreni e i mezzi di trasporto e movimento, per un valore di oltre 3 milioni di euro. Stando alle indagini della Guardia di finanza, coordinate dai pm Renato Nitti, Marco D'Agostino e Marco Gambardella, le società, tutte riconducibili alla famiglia Montagano di San Severo, per anni, almeno dal 2013, avrebbero abusivamente trattato almeno 240 mila tonnellate di rifiuti conferiti da imprese campane, pugliesi e dai Comuni di Chieuti, Serracapriola, Lucera e San Severo. I rifiuti, qualificati come «compost», cioè fertilizzante organico stabilizzato biologicamente, in realtà non sarebbe stato trattato secondo le norme e sarebbe stato poi smaltito illecitamente in terreni agricoli del territorio

dauno. Questo avrebbe avuto «evidenti ricadute sulle emissioni odorigene, che hanno suscitato particolare allarme nella popolazione residente», spiega la Procura - costretta a respirare aria infestata dalle esalazioni dei rifiuti sversati sul terreno». Per commercializzare questo fertilizzante sarebbe stata in alcuni casi «simulata la permuta con prodotti di derivazione agricola (mosto d'uva) da parte di aziende vinicole», quando non veniva scaricato in località inesistenti. Le indagini si sono avvalse di intercettazioni e videoriprese, acquisizione di documenti e accerta-

menti bancari, testimonianze di imprenditori che hanno collaborato e pedinamenti.

«L'aggressione patrimoniale - hanno spiegato gli investigatori - consente di ristabilire le regole della concorrenza, perché queste aziende che non rispettavano le regole avevano quasi il monopolio del territorio a scapito di quelle oneste». L'impianto da sarà gestito da un amministratore nominato dal Tribunale per consentire il prosieguo dell'attività di trattamento dei rifiuti da parte degli enti locali e di privati e salvaguardare i posti di lavoro.

IL CASO SOLIDARIETÀ DAL SOTTOSEGRETARIO CALVISI E DA STEFANO. ADDUCE (ANCI): ENNESIMO ATTO INTIMIDATORIO

Bomba esplode sotto l'auto di Cifarelli (Pd)

Matera, attentato vicino all'abitazione del consigliere regionale. Si indaga

● **MATERA.** Una bomba carta è stata fatta esplodere nella nottata di ieri, a Matera, sotto l'auto del consigliere regionale della Basilicata Roberto Cifarelli (Pd). L'esplosione ha danneggiato gravemente il suv, che era parcheggiato vicino l'abitazione del politico, nel quartiere Serra Venerdì di Matera. Cifarelli, che nella passata legislatura è stato anche assessore regionale alle Attività produttive, ha denunciato l'episodio in Questura. Immediata la solidarietà di diversi amministratori e rappresentanti di partiti lucani. «Non ho mai ricevuto minacce: è stato un fulmine a ciel sereno. Sono sconcertato e preoccupato - ha detto - per questo

segnale duro, che mi ha scosso profondamente. Non ho nulla che faccia pensare alle ragioni di questo atto». Cifarelli e la moglie, che hanno sentito un forte boato, si sono affacciati dal loro appartamento ma non hanno compreso subito l'entità dei danni riportati dall'auto. Ieri mattina l'auto è stata rimossa e portata in un deposito dove gli agenti della polizia scientifica continueranno rilievi utili alle indagini.

Il senatore Dario Stefano, commissario del Pd della Basilicata, in una dichiarazione, ha espresso «solidarietà» al consigliere regionale. «Ho sentito telefonicamente il questore Liguori - ha aggiunto Stefano - che mi

ha assicurato che da subito si avvieranno le indagini per individuare i responsabili. Siamo di fronte ad un atto criminale, intimidatorio inaccettabile, verso cui esprimo sdegno e ferma condanna». «Solidarietà e vicinanza per il gravissimo atto intimidatorio» anche dal sottosegretario alla Difesa, Giulio Calvisi. «Siamo certi che, nonostante le gravi minacce, Cifarelli continuerà a fare il suo lavoro, con la serietà e l'impegno di sempre». «È l'ultimo di una serie di episodi che in Basilicata hanno come obiettivo amministratori ed esponenti politici a vari livelli» denuncia il presidente dell'Anci Basilicata, Salvatore Adduce.

CORONAVIRUS

CRONACHE DELL'EMERGENZA

L'ORDINANZA DI EMILIANO

La Regione autorizza la didattica a distanza: tutelare la scelta degli studenti «Lavoro agile» per i rapporti subordinati

Primo morto in Puglia è un 75enne del Foggiano

L'uomo di San Marco in Lamis aveva importanti patologie di base

● Gli esami svolti dal laboratorio del Policlinico di Bari hanno accertato la presenza del Coronavirus in un uomo di 75 anni di San Marco in Lamis, con importanti patologie di base, deceduto ieri in provincia di Foggia. Come annunciato dal governatore pugliese Michele Emiliano, sarà l'Istituto Superiore di Sanità a dare la definitiva conferma e stabilire il nesso tra infezione da Covid-19 con il decesso, allo stato non provato neanche dopo l'autopsia, quando analizzerà i campioni clinici e gli esami autoptici. Il Dipartimento di Prevenzione della Asl di Foggia, come da protocollo regionale, ha attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche provvedendo a isolare tutti i contatti stretti.

Lo stesso Emiliano, nella giornata di ieri, ha firmato anche una nuova ordinanza per affrontare l'emergenza coronavirus: il provvedimento autorizza gli studenti e universitari a restare a casa attivando la didattica a distanza. «Se gli studenti ritengono a fini precauzionali di assentarsi da scuola o università, questa scelta non può costituire un pregiudizio e va tutelata», sostiene il governatore. I dirigenti scolastici di tutte le scuole di ogni ordine e grado della Puglia sino al 15 marzo 2020 po-

tranno, quindi, attivare modalità di didattica a distanza al fine di consentire la prosecuzione dell'attività anche agli studenti che scelgono di assentarsi da scuola a fini precauzionali. La stessa disposizione, emanata anche per i rettori delle Università, si completa con l'indicazione per i datori di lavoro che potranno applicare le norme sul lavoro agile a tutti i rapporti subordinati.

AREA DAUNA - L'allerta nel Foggiano resta dunque alta e anche dopo il caso accertato ad Ascoli Satriano (una donna di 74 anni contagiata dal fratello proveniente da Soresina) aumentano le quarantene fiduciarie in tutto il territorio: salgono a 26 le persone ora sotto osservazione nel centro dei Monti Dauni e la Asl di Foggia sta tracciando tutti gli spostamenti dei potenziali pazienti per circoscrivere al massimo la possibile diffusione del virus. Ieri il Dipartimento di Prevenzione della Asl di Foggia ha comunicato al sindaco di Stornara, Rocco Calamita, due casi da monitorare: il primo cittadino ha quindi disposto l'ordinanza di «permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva» nei confronti di due cittadini «che hanno avuto rapporti con persone di Ascoli Satriano e che sono in quarantena». Ad Orta No-

va il sindaco Mimmo Lasorsa, con propria ordinanza, ha disposto la permanenza domiciliare fiduciaria per un giovane «esposto ad un caso accertato di Coronavirus avvenuto nel periodo 21 febbraio-23 febbraio». A Stornarella, invece, il sindaco Massimo Colia ha disposto la quarantena fiduciaria per una coppia che il 21 febbraio scorso, prima che del divieto di spostarsi dalle «zone rosse», ha fatto ritorno da Codogno, epicentro del

CoVid-19 in Italia. L'attenzione, però, spesso si tramuta in vera e propria psicosi, soprattutto ad Ascoli Satriano, dove è stato accertato un caso di contagio. «C'è molta ignoranza sulla diffusione del virus. Non siamo «zona rossa» e abbiamo libertà di spostarci dove vogliamo, proprio come tutti». Giusy Sciarappa, avvocato di Ascoli Satriano, raccoglie tutte le segnalazioni di comportamenti anomali verso gli ascolani da quando è stato accertato un caso di Coronavirus e 26 persone sono finite sotto osservazione. È il pregiudizio che Sciarappa, insieme alle mamme degli studenti pendolari, cerca di scongiurare: «Mi sono interfacciata anche con le segreterie scolastiche e poiché nessuna Ordinanza del Sindaco ha disposto il divieto di lasciare il paese, i nostri figli possono andare a scuola e quindi nemmeno le Scuole possono vietare loro di frequentarle, visto che in queste ore si è registrata un po' di disinformazione o panico. Per ora pertanto attendiamo la sanificazione dei locali scolastici e subito dopo consentirò ai nostri figli la ripresa delle attività didattiche».

Michele Cirulli

LE SCELTE DELLE COMPAGNIE

Eliminati 164 voli da e per il Tacco

Non solo Turkish. Anche Alitalia, Wizzair, Ryanair e Volotea contraggono l'offerta

● **BARI.** Il calo dei passeggeri provocato dall'emergenza coronavirus ha spinto molte compagnie aeree a «tagliare» il numero dei collegamenti da e per la Puglia per evitare perdite economiche. Un nodo che si inserisce nel più generale processo di «restrizione» da e per l'Italia ormai generalizzato.

Queste le novità in dettaglio. Wizzair, ad esempio, secondo i dati comunicati da Aeroporti di Puglia, ha cancellato 68 collegamenti su 101, quindi 136 voli su 202 complessivi. Ben oltre la metà quindi. Da parte sua, Alitalia ha soppresso 10 voli su Linate e Fiumicino. Come già sottolineato nei giorni scorsi e riportato dalla Gazzetta, Turkish Airlines ha interrotto quattro frequenze settimanali da Bari a Istanbul (8 voli diretti). Volotea ha annullato quattro frequenze su Verona e una su Venezia.

Più articolato, invece, il caso Ryanair che, per ora, si è limitata a comunicare un taglio dei collegamenti del 25% ma non ha specificato quali voli verranno soppressi temporaneamente. Nell'annuncio «agli ragionevoli», il Ceo della società, Michael O'Leary ha precisato che «in questo momento il nostro obiettivo è quello di ridurre al minimo qualsiasi rischio per il nostro staff e i nostri passeggeri. Mentre registriamo un alto livello di prenotazioni per le prossime due settimane, c'è stato un notevole calo delle prenotazioni a partire dalla fine di marzo fino all'inizio di aprile. È quindi opportuno rivedere selettivamente i nostri operativi da e verso quegli aeroporti in cui i viaggi sono stati maggiormente interessati dall'epidemia di Covid-19». Ciò specificato, la società annuncia che con-

tinuerà a monitorare la situazione in vista di ulteriori decisioni da attuare.

C'è poi un aspetto «collaterale» da non sottovalutare: la riduzione di passeggeri in partenza e arrivo in Puglia sta provocando difficoltà anche agli esercizi commerciali che trovano spazio nei due principali scali aeroportuali, quelli di Bari e Brindisi. Aeroporti sta lavorando per rimodulare. Naturalmente il tema della «contrazione» degli spostamenti si lega a quello, economicamente altrettanto doloroso, della dismissione delle prenotazioni nella struttura ricettiva pugliese. Il turismo è infatti - come chiarito anche dall'esecutivo - il settore forse più danneggiato dalla crisi. E quello, di riflesso, cui sarà riservata una fetta estremamente consistente delle misure economiche di contrasto alla crisi.

CORONAVIRUS

CRONACHE DELL'EMERGENZA

LO STOP ALLE IMPRESE TOCCA AI BIDELLI. LEU: EMILIANO CHIAMI IL GOVERNO

Pulizie scuole, caos
internalizzazione

● È in vigore da domenica scorsa, 2 marzo, il processo di internalizzazione delle pulizie scolastiche, che secondo i dati diffusi dall'Associazione delle imprese di pulizia Anip-Confindustria, sta generando in Italia la perdita di 5 mila posti di lavoro, ovvero circa un terzo dei 16 mila lavoratori occupati nel settore. Il tutto in piena emergenza coronavirus, con il risultato che la manutenzione ordinaria dell'igiene (sanificazioni a parte) è tutta a carico del personale Ata (i bidelli).

Attualmente sono 40.749 le sedi scolastiche statali, che accolgono 7.599.259 studenti suddivisi in 369.769 classi, e ad oggi il rapporto tra personale internalizzato destinato alle pulizie (11.263 addetti) e studenti è di uno ogni 674 alunni. «Basterebbero questi numeri per allarmare ogni buon padre di famiglia e chiedere un potenziamento dei servizi. Invece si assiste ad un drastico taglio. Chi ha sostenuto questo scempio, proponendo una falsa stabilizzazione e illudendo i lavoratori per un puro tornaconto politico - tuonano dall'Anip - ha messo in crisi un intero settore e la conseguenza di scuole meno pulite, con i servizi in balia di presidi che dovrebbero occuparsi di altro».

Data l'emergenza coronavirus in diverse regioni, «si rende necessaria una maggiore attenzione per la pulizia degli spazi in cui si trovano i nostri figli e tutto il personale docente e non docente per la gran parte

della giornata. Proprio in questa fase - riferisce l'Associazione - vogliamo ribadire l'importanza del ruolo che le imprese e i nostri operatori svolgono ogni giorno per la tutela e la sanificazione degli spazi pubblici e privati, nelle stazioni, aeroporti, scuole, ospedali, uffici etc... La demonizzazione delle imprese dei Servizi sottesa all'internalizzazione non cambierà il nostro modo di lavorare e prenderci cura del Paese, anche in forza degli oltre 500 mila occupati del settore».

«La Regione Puglia dica la sua nella situazione caotica conseguente al processo di internalizzazione del personale dei servizi di pulizia, ausiliario e ripristino del decoro delle scuole. Faccio mie - dice il capogruppo dei Leu alla Regione, Ernesto Abaterusso - le preoccupazioni dei tanti soggetti coinvolti, ai quali va tutta la nostra solidarietà». Sul processo, dice, è mancato «un confronto costruttivo tra Governo e parti interessate: ad essere a rischio

non sono solo i posti di lavoro, ma anche la qualità del servizio proprio mentre l'emergenza coronavirus richiederebbe servizi supplementari. Inoltre, la sospensione dei lavoratori part-time rischia di aggiungere al danno la beffa. Per questo chiedo al presidente Emiliano e all'Assessore Leo di far sentire la propria voce presso il Governo nazionale affinché sia concessa una proroga di qualche mese e attivato un percorso che coinvolga l'intera platea dei lavoratori».

NEL LECCESE IL CONTAGIATO: SONO STATE DETTE TANTE FALSITÀ, NON SONO UN UNTORE

Niente allarmi in Salento
ma è psicosi ad Aradeo

● **LECCE.** Una cinquantina di persone sono in quarantena dopo essere venute in contatto diretto con il 58enne di Aradeo risultato positivo al Coronavirus. L'uomo è ricoverato in isolamento nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale «Santa Caterina Novella» di Galatina. «Non sono un untore. Su di me sono state dette tante falsità - dice l'uomo - e mi dispiace di aver procurato involontariamente tutto questo trambusto».

Ieri mattina, il prefetto Maria Teresa Cucinotta ha convocato il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, a conclusione del quale è stato valutato che non sussistono, al momento, le condizioni per adottare provvedimenti stringenti o divieti. «Qui non c'è alcun focolaio del virus e non c'è alcuna necessità di chiudere le scuole - ha detto il rappresentante locale del Governo - La situazione in provincia è sotto controllo».

Oggi e domani, le scuole di Nardò e Gallipoli resteranno comunque chiuse per gli interventi di sanificazione degli ambienti. Lo stesso a Galatina, ma solo per oggi.

Ma gli studenti degli istituti superiori di Maglie sono preoccupati e fanno sapere che resteranno a casa. Il polo di Maglie, infatti, è quello più frequentato (dopo quello di Galatina) da ragazzi provenienti da Aradeo e comuni limitrofi. «Auspichiamo che la Prefettura prenda una decisione che possa tutelarci» dicono gli studenti.

Anche il direttore generale della Asl, Rodolfo Rollo, tranquillizza la popolazione. «Non c'è la necessità di procedere ad altri tamponi - chiarisce - Questi vanno fatti soltanto in presenza di sintomi

clinici, altrimenti si rischia di perdere risorse, oltre che dare confusione nelle informazioni. Infatti, un esito negativo, oggi, potrebbe diventare positivo successivamente».

Ma la paura del contagio resta. A Palazzo di Giustizia, saranno rinviati i processi che non sono a rischio prescrizione. Lo ha disposto il presidente della prima Sezione penale, Roberto Tanisi, in una circolare che, tra le altre cose, conferma la celebrazione dei processi a porte chiuse.

Misure di prevenzione anche all'Università del Salento, disposte dal rettore Fabio Pollice con un decreto. Lezioni ed esercitazioni si svolgeranno regolarmente. Verranno però adottate metodologie di e-learning che potrebbero essere utilizzate che potrebbero assicurare la continuità didattica in caso di interruzione delle lezioni frontali.

E se il vescovo di Nardò-Gallipoli, Fernando Filograna, invita a non darsi la mano nello scambio del gesto di pace, a Lecce una farmacia assicura il servizio gratuito a domicilio ai pazienti over 65.

Intanto, ad Aradeo, paese di residenza dell'uomo positivo al Coronavirus, la psicosi svuota strade e piazze. Ieri, la stragrande maggioranza dei cittadini è rimasta in casa. Le scuole sono rimaste chiuse, in molti hanno scelto di non andare al lavoro, il mercato settimanale quasi deserto. Chi è uscito lo ha fatto solo per gli acquisti indispensabili. All'ufficio postale, gli anziani in fila per il ritiro della pensione sono stati lasciati in attesa fuori, e l'accesso allo sportello è stato consentito uno per volta.

L'INCONTRO

Oggi si svolgerà in Prefettura un incontro alla presenza di prefetto, sindaci del territorio e autorità sanitarie per fare il punto

IL FRONTE MEDICO AL POLICLINICO

«Nelle prossime settimane capiremo se l'isolamento dei casi e la tracciatura dei contatti stretti avrà funzionato»

Il contagio si allarga alla Bat positivo un uomo di Trani

Il ricovero a Bisceglie. L'annuncio del sindaco di Barletta: ha una attività nella nostra città

G. FLAVIO CAMPANELLA

● L'epidemia non c'è (e non è possibile prevedere evoluzioni), ma intanto, a parte il primo decesso in Puglia avvenuto nel Foggiano, i contagiati a causa del virus Sars-CoV-2 sono ora otto (tre nel Tarantino, due nel Barese e uno nel Foggiano, nel Leccese e nella Bat). Gli ultimi ad aver contratto senza conseguenze letali la Covid-19 sono un uomo di Trani, ricoverato a Bisceglie nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Vittorio Emanuele II (caso annunciato in anticipo da Cosimo Cannito, sindaco di Barletta, città dove avrebbe sede l'attività commerciale dell'inferno) e la moglie 27enne del militare barese trovato positivo dopo i test effettuati domenica al laboratorio di epidemiologia molecolare e sanità pubblica dell'Unità di Igiene del Policlinico di Bari. La donna, in isolamento domiciliare e al momento asintomatica, è stata contaminata dal marito, arrivato da Bergamo nel capoluogo pugliese giovedì scorso a bordo di un aereo di una compagnia low cost. Sono in corso (per questo episodio, come per gli altri avvenuti nelle al-

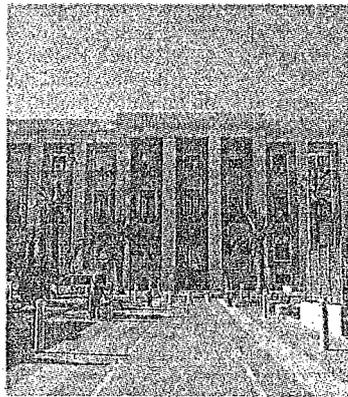
tre province) le ricerche per intercettare le persone venute a contatto con i malati in modo da sottoporle ai controlli previsti dal protocollo. A Bari, però, è proprio la signora a rassicurare: il coniuge, che ha viaggiato con la mascherina del tipo in dotazione agli ospedali, non solo ha avuto la premura di stare lontano dagli altri passeggeri durante il volo, ma, una volta atterrato all'aeroporto di Palese, ha rispettato pedissequamente le disposizioni delle autorità sanitarie. Il militare, che non avrebbe avuto altri contatti, nemmeno con i parenti più stretti, è tuttora ricoverato in quarantena nel reparto di Malattie infettive (dove ci sono altri due pazienti positivi al nuovo virus) e sottoposto a terapie antibiotiche e antivirali.

TEST - Mentre in Italia il bilancio si aggrava (i contagiati sono oltre 2.500, con il numero delle vittime che presumibilmente toccherà a breve quota 100 dopo i molti decessi di ieri), in Puglia sono oltre 250 i tamponi già analizzati, 20 nella giornata di ieri (18

individui sono dunque risultati negativi). «Per ora non c'è motivo di aspettarci un'impennata della diffusione del Sars-CoV-2 - afferma, gettando acqua sul fuoco, Ma-

timane capiremo se l'isolamento dei casi e la tracciatura dei contatti stretti avrà funzionato. Del resto, si tratta di un virus completamente nuovo. Sappiamo che

la gran parte dei contagiati ha sviluppato sintomi lievi, ma in altri soggetti ce ne sono di più gravi, come polmonite o insufficienza respiratoria. Quindi, non banalizzerei: non si tratta di una semplice influenza. Tutti i dati a nostra disposizione ci confermano che i soggetti più a rischio di sviluppare quadri più severi e di decesso sono i soggetti con patologie di base preesistenti, ma anche alcuni soggetti giovani e sani hanno sviluppato forme severe di malattia. Attualmente la letalità, che varia molto in base alle aree geografiche, è variabile. Più bassa fuori



BARI L'ingresso del Policlinico

ria Chironna, responsabile del laboratorio di microbiologia e virologia del Policlinico, nonché della sorveglianza regionale delle emergenze infettive. Vedremo se saranno identificati ulteriori casi. Intanto, bisogna aspettare e verificare se potranno essercene altri secondari. Nelle prossime set-

della Cina, più alta nelle aree "rosse". Sembra, inoltre, più elevata della letalità stimata per influenza».

PRECAUZIONI - Oggi, dopo l'episodio nella Bat, si svolgerà in Prefettura a Barletta un incontro alla presenza di prefetto, sindaci

del territorio e autorità sanitarie per fare il punto della situazione. Quasi in contemporanea, alle ore 10, inizierà al Policlinico di Bari il corso di aggiornamento e formazione sulla gestione dei casi sospetti di Covid-19, in sostanza simulazioni pratiche riguardo all'uso dei dispositivi di protezione individuale necessari agli operatori sanitari. A Palazzo di città, invece, applicando quanto disposto dal dipartimento della Funzione Pubblica, la Giunta comunale barese ha approvato ieri (prima dell'ordinanza regionale sullo stesso tema firmata da Emiliano in serata) una normativa transitoria e urgente (durerà un mese, salvo proroghe) per permettere a particolari categorie di dipendenti di passare a una modalità di lavoro cosiddetta «agile». I più esposti al contagio, a causa di particolari patologie, coloro i quali si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa e chi, nell'eventualità di una riduzione dei servizi di asilo nido e scuola dell'infanzia, abbia necessità di cura dei figli potranno ottenere l'autorizzazione a operare da casa collegandosi con i dispositivi informatici.

MEZZOGIORNO BASILICATA

Il «paziente uno»: l'ho preso in Lombardia Occhi puntati sul polo industriale di Melfi

«Il Coronavirus l'ho preso in Lombardia, perché qui non ci sono focolai. Nel viaggio di ritorno verso la Basilicata non avevo la febbre, solo qualche colpo di tosse. Una volta a casa mi è venuta la febbre». È la ricostruzione del contagio che ha fatto il 46enne di Trecchina, divenuto il «paziente uno» della nuova emergenza Coronavirus in Basilicata. Un racconto che parte della sua permanenza a Brescia, a febbraio per un intervento, sino al suo ritorno a casa, con una lieve febbre rimasta persistente divenuta diagnosi da Coronavirus. Ora, come da protocollo, il giovane è in autoisolamento a casa, con la madre ultraottantenne. Ma sia nel piccolo paese dell'area sud (dove le scuole sono state chiuse ed è stato riunito il Comitato per la sicurezza) sia sull'intero territorio regionale la notizia non ha suscitato par-

ticolare preoccupazione. «Il nostro sistema sanitario ha funzionato, l'unico paziente lucano positivo al Coronavirus è stato subito individuato e sono state attivate in maniera adeguata le misure previste nel percorso dedicato all'emergenza» ha sottolineato l'assessore regionale alla Salute, Rocco Leone, incontrando i giornalisti con il direttore generale del dipartimento Ernesto Esposito.

L'esponente della Giunta Bardi, che è anche un medico, ha sottolineato come i lucani debbano «esserne tutti maturi nella gestione di questa emergenza, perché come si può vedere non è sempre necessario il ricovero». «Nella maggior parte dei casi, il paziente resta a casa per qualche giorno con un'influenza un po' più pesante» ha commentato l'assessore. Se andiamo a vedere i decessi, in Italia non ci sono stati morti per il Corona-

virus ma con il Coronavirus, quindi a causa complicate in soggetti con altre problematiche sanitarie».

In ogni caso, pur convinta che i casi in Basilicata saranno fatti di piccoli numeri, la Regione continua un capillare lavoro di monitoraggio (in tutto sono quasi 50 i tamponi effettuati) e di organizzazione dei posti letto di terapia intensiva che risultano in «numero superiore rispetto alla media nazionale».

Intanto, grande attenzione viene riservata ai riflessi sulle aree industriali come quella di San Nicola di Melfi, dove c'è la Fca e le aziende dell'indotto, con migliaia di operai che vi lavorano, ma anche trasportatori che vareano i cancelli per garantire l'approvvigionamento di materiali per le produzioni. I potenziali rischi non sono sfuggiti al sindaco di Melfi, Livio Valvano, che ha

CONTROMISURE L'ASSESSORE CAPONE: UN DECRETO REGIONALE DI SUPPORTO ALLE INIZIATIVE NAZIONALI

«Turismo, pronti ad aiutare il governo»

● L'assessore al Turismo e Cultura, Loredana Capone e l'assessore allo Sviluppo economico, Mino Borraccino, hanno convocato ieri il tavolo di crisi sulle proposte a sostegno della filiera del turismo e della cultura, duramente colpito dal crollo delle prenotazioni di viaggi, soggiorni e servizi e dalla cancellazione di numerosi eventi.

«La piattaforma prevede - ha spiegato l'assessore Capone - che si proponga al Governo di estendere a tutto il territorio nazionale le misure che ha di-

sposto per le zone rosse, perché le ricadute della crisi per il coronavirus sono sulle imprese turistiche e della cultura non soltanto di quelle aree, ma anche in tutto in tutto il centro Sud». Da cui la proposta: «È indispensabile estenderla a tutta la filiera allargata del turismo e della cultura. Mancano inoltre nei provvedimenti i codici Ate-

co di imprese indispensabili come le agenzie di viaggio e tutte le imprese della cultura e dello spettacolo per le quali sono evidenti gli effetti di eventi, voli e prenotazioni annullate».

Il terzo punto sui cui spinge il governo regionale è invece «la cassa integrazione in deroga per le imprese del settore che non usufruiscono di cassa in-

tegrazione ordinaria. La cassa straordinaria può essere un utile strumento in questo momento così come la sospensione delle rate dei mutui e la moratoria di alcuni pagamenti».

Nell'emergenza coronavirus - è stato ricordato - il settore turistico-alberghiero, culturale e dello spettacolo sta pagando un conto particolarmente sala-

to con la perdita di 3,5 miliardi di euro di consumi ed è a rischio la sopravvivenza di 18 mila imprese, con la perdita di 90 mila posti di lavoro, secondo le stime ad oggi più accreditate.

Le ricadute dell'emergenza coronavirus non conoscono confini ed interessano allo stesso modo tutti i territori del nostro Paese, oltre naturalmente a quelli che si trovano nelle cosiddette zone rosse. «Con un decreto regionale - ha aggiunto la Capone - potremo decidere ulteriori misure aggiuntive a quelle nazionali».

lanciato l'idea di un piano operativo, tenendo presente «il flusso di connessioni che si sviluppano nel tessuto industriale di Melfi, anche con le aree focolai di Covid 19». Dalla Fca, spiegano che per quanto riguarda Melfi, «non è stato ad oggi riscontrato alcun problema». L'azienda evidenzia infatti che «tutto viene gestito, ormai da settimane, in maniera regolare, secondo le linee governative e con i normali accorgimen-

ti richiesti per tutti gli stabilimenti. Non ci sono particolari difficoltà e nessuna restrizione per manager o dirigenti: si osservano unicamente i protocolli in vigore». Stesso discorso per le altre realtà produttive nell'area. L'allarme, invece, viene lanciato dalle aziende alberghiere di Maratea, a due passi da Trecchina, dove si è registrato un boom di disdette e si temono contraccolpi per la stagione turistica. [a.i.]

CORONAVIRUS

IL FRONTE POLITICO

LE PROPOSTE DEL COMITATO

Le disposizioni, non ancora approvate, prevedono il rinvio dei convegni e lo stop a tutte le manifestazioni affollate

Conte spinge sul dl virus ma l'unità si incrina

Forza Italia e Lega verso il no al decreto: non votiamo se non serve



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Giuseppe Conte

ROMA. Il fronte contro il coronavirus mostra già le crepe. La quarantena delle polemiche è durata solo qualche giorno. Poi i partiti sono tornati allo scontro di sempre. Le prime a rompere la tregua sono state due forze di opposizione, FI e Lega, che hanno messo in dubbio il loro «sì» al decreto con cui il governo intende mettere una pezza sui danni economici del coronavirus. «Salvini dovrebbe essere l'ultimo a parlare, ha lasciato nel momento in cui doveva assumersi le responsabilità, quando dovevamo varare una manovra», è stata la risposta del capo politico del M5S, Vito Crimi.

Ma sono arrivati anche i distinguo all'interno della maggioranza, con Italia Viva che ha chiesto un impegno superiore, seppur da calibrare nel tempo, rispetto ai 3,6 miliardi che l'esecutivo intende investire sfiorando sul piano del deficit.

Tutto questo mentre il presidente del Consiglio prova a stringere, con una serie di vertici a Palazzo Chigi. Due in giornata, uno con gli alleati e uno con tutti i capogruppo, sia di maggioranza sia di opposizione. E' uno con i ministri del governo. Il nuovo decreto con le misure economiche dovrebbe arrivare in consiglio dei ministri giovedì o venerdì. Nel frattempo, il lavoro riguarda an-

che la risoluzione con cui il governo chiederà al Parlamento di poter sfiorare il deficit. «La cifra di 3,6 miliardi va bene», ha detto il deputato di Iv, Luigi Marattin, ma «in generale per l'emergenza non bastano». Anche il Movimento 5 Stelle sembra pensarlo. «Oltre al deficit - ha detto la viceministra all'Economia, Laura Castelli - ci sono strumenti esterni, penso ai fondi della Banca europea per gli investimenti, 25-30 miliardi, che si possono coordinare con il mondo della partnership pubblico-privato».



LEGA Matteo Salvini

Nella riunione a Palazzo Chigi, Italia Viva ha messo sul piatto la sua proposta, che non aveva fatto capolino fra quelle trapelate dagli ambienti di governo. I renziani hanno chiesto che «l'Ue permetta alle banche di non far pagare le rate del mutuo per tutto il 2020 a chi non ce la fa». Insomma, malgrado l'emergenza sanitaria, il dibattito sulla manovra coronavirus acquista sempre più le sembianze di quello sulla Manovra vera e propria, che è spesso un'occasione per segnare il territorio e marcare le distanze.

Dall'opposizione, Matteo Salvini e Forza Italia per la prima volta hanno incrinato il fronte politico che finora aveva visto i partiti procedere assieme. «Sicuramente non votiamo una cosa che non serve al Paese», ha detto il leader

della Lega riferendosi al decreto «economico» allo studio del governo. Poi ha alzato il prezzo, tornando a chiedere che vengano stanziati 50 miliardi. Anche l'az-zurra Mariastella Gelmini ha avvertito: «Non voteremo alcun decreto a scatola chiusa». Intanto in commissione sono cominciate le scintille sul primo decreto, con il Movimento Cinque Stelle che ha definito «grave e pericolosa una proposta avanzata dalla Lega di eliminare la previsione dell'arresto fino a tre mesi per chi non segnala all'azienda sanitaria di rientrare in Italia proveniente da zone a rischio».

LE PROPOSTE DEL COMITATO

Il Comitato tecnico scientifico voluto dal premier Conte ha predisposto nuove regole, valide per 30 giorni e da applicare in tutta Italia, che potrebbero integrare il Dpcm del primo marzo. Una di queste è di evitare manifestazioni, anche quelle sportive, che comportino l'affollamento di persone: in pratica si tratta di «sterilizzare» lo sport, calcio compreso, con il concreto scenario delle partite a porte chiuse.

C'è poi l'invito, a coloro che hanno oltre 75 anni e a chi ne ha più di 65 ed è ammalato, a non frequentare luoghi affollati. Evitare tutti, quando possibile, abbracci e strette di mano, e mantenere la distanza di almeno un metro dalle altre persone. Non solo, ma il comitato ha disposto il rinvio di tutti i convegni e di tutti i congressi, specie di quelli che riguardano il personale sanitario e dei servizi di pubblica utilità.

CORONAVIRUS

IL FRONTE POLITICO

EMERGENZA

Ricoverata neonata in Lombardia
Zona rossa verso l'allargamento

Record di vittime in un giorno. Malati oltre quota 2.200

● ROMA. Il decimo giorno dell'era del coronavirus in Italia fa segnare due record: il maggior numero di vittime in un giorno dall'inizio della diffusione del virus, 27, il 52% in più rispetto a ieri per un totale di 79, e il primo neonato ricoverato, in Lombardia, un piccolo di pochi giorni che «non è intubato - spiega il presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò - era già in un percorso di assistenza post nascita e ha una evoluzione clinica che viene considerata normale». Al momento non sarebbe dunque in pericolo di vita. Ma il dato forse più importante che emerge dal bollettino quotidiano della Protezione Civile è un altro: l'andamento dei numeri non consente ancora di valutare con certezza l'impatto del virus nel nostro Paese e cioè se, in sostanza, le misure adottate siano sufficienti a fermare il contagio o se, al contrario, il numero dei malati continuerà a crescere.

I numeri sono chiari: ad oggi i guariti sono 160 mentre i malati sono 2.263, 428 in più rispetto a lunedì, pari ad un incremento del 23%. Un aumento che è minore rispetto al picco del 50% registrato domenica 1 marzo ma superiore al 16% fatto segnare lunedì. Significa che la curva di crescita non si è ancora assestata. Così come non è costante il numero delle vittime: ieri ha fatto segnare un +52% rispetto a lunedì, ieri era arrivato ad un più 53% ma domenica si era fermato a +17% e sabato a +38%. L'unico dato che fa essere legger-

mente ottimisti i tecnici è che l'88% dei malati è in tre regioni: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Il che sta a significare che altri grossi «cluster» rispetto a quelli individuati al momento non ce ne sono.

nella giornata di ieri si segnalano lo stop alle udienze nel Palazzo di Giustizia di Milano (due giudici trovati positivi e 30 persone poste in isolamento) e tre casi al Politecnico di Torino tra personale e dipendenti. Anche loro sono stati posti in isolamento.

Secondo il fisico teorico Paolo Castorina, della sezione di Catania dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, la buona notizia è che «non c'è una crescita fuori controllo» e, anzi, si cominciano a evidenziare i risultati positivi delle misure di contenimento adottate finora. In ogni caso, spiega Borrelli, «siamo pronti a rivedere i piani sulla base degli scenari che andremo a incontrare. Se andare verso una maggiore o minore severità. Tutto dipende dall'evoluzione dei dati». Sono già state ordinate altre 500 mila mascherine, sono pronti 6.600 posti letto in 2.200 camere messe a disposizione dalla difesa, sul territorio ci sono oltre mille volontari che possono raddoppiare se necessario. La prima delle nuove misure che si sta valutando nel caso la situazione evolvesse verso il peggio, però, è un allargamento della zona rossa, a partire dalla provincia di Bergamo, una delle aree più colpite dal contagio negli ultimi giorni.

IL CASO L'AMBASCIATA FRANCESE: CI DISSOCIAMO TOTALMENTE

Tensione Roma-Parigi
per lo spot di Canal+
sulla «Pizza Corona»

● ROMA. Uno sketch che voleva essere umoristico sugli italiani e sull'emergenza coronavirus - giudicato «infelice e di pessimo gusto» dallo stesso canale tv francese che l'ha mandato in onda - ha rischiato di provocare quasi un incidente diplomatico tra Italia e Francia. Con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che ha attivato l'ambasciata a Parigi per chiedere rispetto e un passo indietro. Arrivato poi sia dall'ambasciata francese in Italia, che ha preso le distanze dalla trasmissione, sia da Canal+, che si è scusato con tutti gli italiani.

Nel video della discordia - uno spot della storica trasmissione satirica francese «Groland Le Zapo» andato in onda il 29 febbraio - si vede un pizzaiolo tossire e sputare un grumo verde sulla pizza che sta preparando e che diventa così una «pizza Corona»: «La nuova pizza italiana che farà il giro del mondo», secondo la voce fuori campo. Una gag che ha mandato su tutte le furie il mondo politico e impre-

ditoriale italiano. A sollevare per prima il caso è stata la leader di FdI, Giorgia Meloni. Seguita dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio («è inaccettabile») della collega, Teresa Bellanova, dall'ex premier Enrico Letta, da diversi esponenti di Pd, Forza Italia, Lega, M5 - sul fronte delle aziende - da Coldiretti. A Napoli, patria della pizza, si è arrivati addirittura a minacciare azioni legali contro chi a loro parere avrebbe «sporcatato l'immagine di un prodotto di eccellenza».

A gettare acqua sul fuoco ci ha pensato l'ambasciata francese in Italia, dissociandosi «totalmente» da una satira «che non corrisponde in alcun modo al sentimento delle autorità e del popolo francese». Dopodiché è stata la stessa Canal+ a coprirsi il capo di cenere «con i nostri amici italiani», rimuovendo la sequenza da tutte le repliche e riproduzioni dell'emittente e scrivendo una lettera di scuse all'ambasciatrice italiana in Francia Teresa Castaldo.

CORONAVIRUS

IL FRONTE POLITICO

Referendum
È scontro sul rinvio

■ Ci sono già due date, il 17 e il 31 maggio per un eventuale rinvio del referendum sul taglio dei parlamentari, che l'emergenza sanitaria legata al coronavirus sembra però ormai delineare. Ma sono date che, però, non piacciono ai promotori del quesito e ai fautori del No. A decidere sarà in settimana il governo, forse prima del consiglio dei ministri di giovedì, che dovrà valutare i pro e i contro dello slittamento. In ogni caso l'esecutivo dovrà avere il consenso di tutti i gruppi, comprese le opposizioni. Proprio M5s guarderebbe con favore ad un accorpamento con le Regionali e le amministrative (il primo turno è il 17 maggio, il secondo il 31) perché porterebbe alle urne più cittadini, con maggiori chance di successo del Sì. Un minor concorso di elettori favorirebbe invece il No, perché i contrari al taglio andrebbero tutti ai seggi, mentre i favorevoli sarebbero meno motivati di fronte a difficoltà legate al protrarsi del coronavirus. Forse anche per questo i promotori del referendum, i senatori Andrea Cingini, Nazario Pagano (Fi) e Tommaso Nannicini (Pd), hanno chiesto assieme a Emma Bonino (+Europa) sì un rinvio, ma di un mese, senza alcun accorpamento. La decisione sarà assunta giovedì.

«Il Papa è solo raffreddato non ha altre patologie»

Il Vaticano rassicura i fedeli, ma resta il «giallo» sul tampone

● CITTÀ DEL VATICANO. Il Papa è raffreddato e non ha altre patologie: così il Vaticano sulle condizioni di salute di Bergoglio dopo che per tutta la giornata si era parlato del «giallo» sul tampone per il Coronavirus. «Il raffreddore diagnosticato al Santo Padre nei giorni scorsi sta facendo il suo corso, senza sintomi riconducibili ad altre patologie. Nel frattempo Papa Francesco celebra quotidianamente la Santa Messa e segue gli esercizi spirituali che si stanno svolgendo presso la Casa Divin Maestro ad Ariccia», ha riferito il direttore della sala stampa vaticana Matteo Bruni.

Dovevano essere i due eventi caratterizzanti di questo primo semestre del 2020 per papa Francesco, ed entrambi sono slittati all'autunno a causa dell'emergenza Coronavirus. Dopo «The economy of Francesco», che doveva svolgersi ad Assisi dal 26 al 28 marzo ed è stato invece rinviato al 21 novembre, anche il Patto globale sull'Educazione

(Global Compact on Education), incontro internazionale lanciato dal Pontefice per ravvivare l'impegno per e con le giovani generazioni, è stato riprogrammato a tra l'11 e il 18 ottobre, mentre l'adesione al Patto sarà siglata il 15 ottobre.

Intanto, mentre agli ingressi del Vaticano (a parte i Musei e la Basilica) continuano stretti e selettivi controlli per evitare l'accesso di persone potenzialmente veicolo di contagio, con regole ferree in particolare per Casa Santa Marta e l'ex Monastero Mater Ecclesiae, residenze rispettivamente di Francesco e Benedetto XVI, è di

fatto ancora «giallo» sul tampone cui - secondo il quotidiano romano Il Messaggero - papa Bergoglio «si sarebbe sottoposto per precauzione», «risultando ovviamente negativo». La notizia non è stata infatti confermata dalla Santa Sede (né, per la verità, smentita), evitando ogni commento su questo. Ma in serata Bruni ha informato che il Papa è solo raffreddato.



PONTIFICE Bergoglio



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

L'OK DELLA PRIVACY PARTE IL 1° LUGLIO. VINCITE ESENTASSE E PREMI FINO A 5 MILIONI

«La Lotteria degli scontrini si può fare»

● **ROMA.** Premi mensili tra 30mila e 100mila euro e un'estrazione annuale che è di un milione per gli acquisti fatti in contanti mentre sale a 5 milioni per i pagamenti con carte di credito e bancomat. Arriva da luglio la lotteria degli scontrini e, con l'obiettivo di limitare l'evasione fiscale, promette molti premi ai cittadini. Le vincite saranno esentasse e il fisco avviserà i vincitori con una raccomandata.

Le regole sono in arrivo dopo che il garante della privacy ha dato il via libera alla procedura ipotizzata che sarà contenuta in un regolamento definito dall'Agenzia delle Entrate e da quella delle Dogane. Il fisco punta

sulla passione del gioco degli italiani per evitare transazioni in nero e favorire un cambio culturale che favorisca l'uso di carte di credito e di bancomat, meccanismi di pagamento sui quali l'Italia risulta in ritardo rispetto ad altri paesi. Premi sono previsti anche per gli esercenti che accetteranno pagamenti elettronici che sono incentivati a rinnovare il registratore di cassa con un credito d'imposta di 250 euro o ad aggiornarlo con uno sconto fiscale da 50 euro.

La rivoluzione partirà dal primo luglio, come previsto dall'ultima legge di Bilancio, e assicura il garante - sarà a prova di privacy.

Istat: prosegue il calo degli occupati a gennaio -40.000 ma su anno 76.000 in più

● **ROMA.** Diminuiscono gli occupati, la disoccupazione resta stabile mentre aumenta lievemente l'inattività: a gennaio - secondo l'ultima rilevazione Istat - «si confermano gli andamenti negativi sull'occupazione già registrati a dicembre» su base congiunturale mentre rallenta l'avanzamento su base annua. Rispetto a gennaio 2019 si registrano 76.000 occupati in più a fronte dei 136.000 in più registrati su base tendenziale a dicembre e i 285.000 in più registrati a novembre. Gli occupati a gennaio sono 23.312.000. La disoccupazione resta stabile al 9,8% rispetto a dicembre e in calo di 0,6 punti rispetto a gennaio 2019 mentre l'inattività aumenta di 0,1 punti rispetto a dicembre e resta stabile rispetto a un anno prima. I senza lavoro sono 2.528.000 in lieve avanzamento su dicembre (+5.000 unità) e in calo su gennaio 2019 (-166.000). Le difficoltà del mercato del lavoro hanno riguardato soprattutto le donne con 30.000 posti in meno, -10.000 tra gli uomini.



LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

**Disegni di legge regionali
ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 della L.R. 19/97**

DISEGNO DI LEGGE 25 febbraio 2020, n. 13

ISTITUZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE “COSTA RIPAGNOLA”..... 4

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 152 IDVIA 358-Procedimento di VIA per il progetto di Interventi di messa in sicurezza di vaste aree a rischio idraulico ed idrogeologico del territorio di Massafra. Inserimento ed aggiornamento delle proposte di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per il Piano Nazionale 2015-2020. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, art.146 del D.Lgs.42/2004 e art.90 NTA PPTR, in deroga ai sensi dell'art.95.....	16260
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 153 Lavori di sistemazione idraulica contrada Missetta - Alveo Lama del Conte, località Guadagno nel Comune di Bitetto. ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA.....	16285
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 154 Cont. n.75/18/AD - Autorizzazione alla transazione ed approvazione schema scrittura privata di transazione Regione Puglia/Comune di Galatina/Econova Servizi per l'Ambiente s.r.l.....	16298
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 155 Sentenza del Consiglio di Stato n. 276 del 13 gennaio 2020. Rideterminazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.....	16307
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 156 POR PUGLIA FESR 2014-2020 - Titolo II - Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 Delibera di indirizzo all'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: Isotta Fraschini Motori S.p.A.(Codice Progetto PBJMCM8).....	16311
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 157 POR PUGLIA FESR 2014-2020 - Titolo II - Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento dette grandi imprese - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 – Presa atto della rinuncia all'istanza di accesso presentata dall'impresa aderente Tessitura del Salento Industriate s.r.l. (codice pratica Y81ZZ94).....	16361
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 158 Legge regionale n. 3/2016 - Deliberazione di Giunta Regionale n. 1926/2019 - assegnazione ulteriori risorse agli Ambiti territoriali sociali per la misura Reddito di Dignità 3.0.	16367

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 159
POR Puglia 2014-2020. Az. 9.12 FESR "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". DGR n. 275/2019, DGR n. 879/2019 e DGR n. 2175/2019. Seconda procedura negoziale. Presa d'atto esiti della procedura. Soggetto Beneficiario: IRCCS De Bellis. 16372
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 160
POR Puglia 2014-2020. Az. 9.12 FESR "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". DGR n. 275/2019, DGR n. 879/2019 e DGR n. 2175/2019. Seconda procedura negoziale. Presa d'atto esiti della procedura. Soggetto Beneficiario: IRCCS Istituto Tumori Giovanni Paolo II. 16378
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 161
POR Puglia 2014-2020. Az. 9.12 FESR "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". DGR n. 275/2019, DGR n. 879/2019 e DGR n. 2175/2019. Seconda procedura negoziale. Presa d'atto esiti della procedura. Soggetto Beneficiario: AOU OO.RR. di Foggia. 16384
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 162
POR Puglia 2014-2020. Az. 9.12 FESR "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". DGR n. 275/2019, DGR n. 879/2019 e DGR n. 2175/2019. Seconda procedura negoziale. Presa d'atto esiti della procedura. Soggetto Beneficiario: AOU Policlinico di Bari. 16390
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 163
POR Puglia 2014-2020. Az. 9.12 FESR "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". DGR n. 275/2019, DGR n. 879/2019 e DGR n. 2175/2019 Seconda procedura negoziale. Presa d'atto esiti della procedura. Soggetto Beneficiario: ASL BRINDISI. 16396
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 164
POR Puglia 2014-2020. Az. 9.12 FESR "Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". DGR n. 275/2019, DGR n. 879/2019 e DGR n. 2175/2019 Seconda procedura negoziale. Presa d'atto esiti della procedura. Soggetto Beneficiario: ASL TARANTO. 16402
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 165
POR Puglia 2014-2020 Az.9.12FESR"Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica". DGR 275/2019,DGR 879/2019 e DGR2175/2019. Seconda procedura negoziale. Presa d'atto esiti della procedura. Soggetto Beneficiario ASL TA per l'intervento "Lavori di realizzazione del nuovo distretto socio-sanitario di Martina Franca". 16408
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 166
Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 della L. n. 67/1988 - Adeguamento antincendio delle strutture sanitarie. DGR 1903/16 Programma regionale a valere sulle risorse della delibera CIPE 16/2013. Rimodulazione intervento Ospedali Riuniti di Foggia. Rettifica DGR n. 1951/2019. 16413
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 167
Monitoraggio dell'attività della rete ospedaliera (di cui al R.R. n. 23/2019) secondo gli indicatori del D.M. n. 70/2015 e del Decreto del Ministero della Salute del 12 marzo 2019 (Nuovo Sistema di Garanzia). Modello organizzativo svolgimento audit. 16417

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 168
Commissione Paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Foggia. D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1; D.P.C.M. 24 maggio 2001; Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Sostituzione componenti. 16423
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 169
Commissione Paritetica Regione Puglia - Università degli Studi di Bari. D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, art. 1; D.P.C.M. 24 maggio 2001; Legge regionale 28 dicembre 1994, n. 36, art. 6. Sostituzione componenti..... 16426
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 170
STRUTTURE SOCIOSANITARIE DI CUI AL R.R. n. 4/2019 ED AL R.R. n. 5/2019 - ORDINANZE DEL CONSIGLIO DI STATO NN. 6334 e 6336 DEL 2019 - ABROGAZIONE PARZIALE DGR 2152/2019 - DGR 2153/2019 E DGR 2154/2019..... 16429
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 171
D.lgs. n. 171/2016 s.m.i. - D.G.R. n. 2451 del 30/12/2019 – Approvazione dell’avviso pubblico ai fini dell’istituzione degli Elenchi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del S.S.R. 16435
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 febbraio 2020, n. 172
**P1265 - Interventi di completamento del servizio idrico e fognante all’interno dell’abitato del Comune di Gallipoli, fraz. Di Baia Verde, Lido Conchiglie e Rivabella (LE) - Agglomerato di Gallipoli. Acquedotto Pugliese spa
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell’art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell’art. 95 delle medesime NTA. 16448**